

GENS LIGUSTICA

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XVIII - N. 1/2007

IN ORBE

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Estero: "Taxe Percue - Tariffa riscossa CMP1 Ge Brignole"



**Dalla Regione:
Legge sull'Immigrazione
e Consulta**

Servizi a pag. 3-4



**Luciana Parodi: la prima
fra cento per il pesto
più buono del mondo**

Servizio a pag. 9



**La tradizionale
conviviale
al Galata Museo del Mare**

Servizio a pag. 24



Continuare a tessere la rete dei liguri vicini e lontani

di FELICE MIGONE

Un gruppo di persone che condividono gli stessi interessi e le stesse passioni si consociano realizzando un'organizzazione e quindi un'associazione per meglio perseguire e realizzare i loro scopi. Il forte legame che i Liguri da sempre nutrono per la loro terra è condizione necessaria per soddisfare l'interesse per nuove terre, per nuove esperienze e per nuove conoscenze. È questa a mio giudizio l'essenza vera che anima la nostra Associazione.

Certo, le tradizioni, i ricordi delle proprie origini, l'amore per questa sottile striscia di terra a picco sul mare dove è naturale guardare oltre l'orizzonte per trovare nuovi stimoli e nuove opportunità, sono molto forti ma non bastano: ci vuole unione, ed è necessario continuare a tessere una rete che leghi i Liguri di tutto il mondo. Questo è il compito principale della nostra Associazione, da sempre.

La mia opinione sull'emigrazione della gente di Liguria non rientra nei tradizionali canoni dei diversi momenti di flusso migratorio: ricerca di opportunità, di sopravvivenza quando la madre patria non offre che miseria, particolari situazioni socio-politiche, gli anni a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale, gli anni Cinquanta del Novecento e così via. L'emigrazione ligure, a mio avviso, è stata sempre caratterizzata da una componente diversa e molto forte: andare per il mondo a cercare fortuna e a fare fortune, accompagnati da quell'intuito per gli affari e per le nuove opportunità che è tipico dei Liguri.

Per la nostra Associazione, quindi, il legame e il rapporto con conterranei "spar-

pagliati" nei cinque continenti è profondo e indissolubile, non è solo "sentimentale", è quasi "funzionale". Questo legame va coltivato, va alimentato: oggi la tecnologia ci offre molte e immediate opportunità, però dobbiamo sempre tenere vivo il dialogo con le nostre comunità. Colgo l'occasione di questo editoriale per invitare ancora tutte le nostre consorelle e i corrispondenti di *Gens Ligustica in Orbe* a inviarmi costantemente non solo articoli e fotografie inerenti le proprie attività sociali, ma anche racconti e testimonianze di vita scritte da un punto di vista prezioso e unico: quello del Ligure nostalgico.

Questo numero di *Gens* appare ancora una volta come lo specchio attraverso cui le comunità possono conoscersi e farsi conoscere. Ma non solo. Come sempre, ampio spazio è stato dedicato alla vita sociale e alle notizie dalla Liguria, mentre due intere pagine sono state dedicate al bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due mondi. La poetessa Marisa Saragni curerà da questo numero la rubrica *O canto di Zeneixi*, e tengo a segnalare già da ora che, sulla scia delle celebrazioni del cinquecentenario della morte di Cristoforo Colombo, è disponibile per tutti (gratuitamente per le nostre consorelle) un Dvd con un recital sulla scoperta dell'America realizzato dal Comitato nazionale colombiano. Nelle prossime settimane vi arriverà dalla nostra Associazione una lettera in cui vi si chiede di indicarci in quale Sistema di lettura desiderate eventualmente ricevere il Dvd (PAL, SECAM o NTSC).

È MANCATA POCHI MESI FA Bianca Costa: un ricordo dai Liguri nel Mondo

Gens Ligustica in Orbe ha voluto dedicare la prima pagina di questo numero al ricordo di Bianca Costa Bozzo, a qualche mese di distanza dalla sua scomparsa, avvenuta a settantotto anni lo scorso 15 dicembre per un tumore.

Una vita tutta dedicata alla famiglia (spostata con quattro figli) e al sociale: prima come volontaria nell'Auxilium e in Caritas, poi, nel 1973, come fondatrice del Centro di solidarietà di Genova (Ceis), che segue le persone emarginate, casi di disagio giovanile e di tossicodipendenza in particolare. Bianca Costa era stata anche membro fondatore della Federazione italiana delle comunità terapeutiche, da lei stessa presieduta dal 1994 al 1999.

Ha detto S. E. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, officiando il 18 dicembre i funerali di Bianca Costa nella cattedrale di San Lorenzo: «Chi la conosceva da vicino, restava ammirato per le sue opere a favore di chi si trovava nel bisogno; per la tenacia e la determinazione nell'indicare criteri e linee operative. Ma anche si restava colpiti dalla capacità di tenerezza – potremmo dire materna – verso le persone in difficoltà; dalla sua fede adamantina in Gesù, dal suo assoluto attaccamento alla Chiesa Diocesana».

Il Centro di solidarietà di Genova fino ad oggi ha seguito oltre cinquecento giovani che hanno portato a termine il programma riabilitativo e sono tornati a vivere. Oltre a questi, circa duecento persone, che non hanno concluso il percorso, si sono comunque reinserite nella società. Ogni servizio offerto dal Centro di solidarietà di Genova è in convenzione con il servizio pubblico e quindi completamente gratuito per la persona. «Nel corso della mia esperienza – disse Bianca Costa nel discorso tenuto alla laurea honoris causa che le fu conferita nel 2004 – ho capito come dietro al "tossico" esista una persona che non ha la capacità o il coraggio di affrontare la vita da solo e di conseguenza si rifugia nella sostanza, nel tentativo di superare le proprie difficoltà». Col tempo il Centro si è arricchito dell'apporto di docenti universitari e di strutture a sostegno dei malati di Aids, delle persone affette da problematiche psichiatriche correlate, di quelle senza fissa dimora e di quel-

le in carcere. Ed è stata potenziata tutta l'attività di prevenzione al disagio giovanile. Da anni il Ceis diffonde le sue prerogative attraverso *L'abbraccio*, la rivista trimestrale del Centro.

Il marito Federico ha assunto la presidenza onoraria della Fondazione Centro di solidarietà, il figlio Enrico è il nuovo presidente del Centro, suo fratello Beppe è entrato nel Consiglio della Fondazione. A breve anche gli altri due figli Nicoletta e



Luigi si impegneranno in prima persona perché il Centro continui la sua attività al servizio delle fasce più deboli.

L'eredità morale di Bianca Costa è grande. Le sue linee guida, incentrate sulla prevenzione e sul ruolo della famiglia, rimarranno in tutti coloro che stanno continuando e continueranno la sua missione.

NUOVO IMPEGNO PER BAGNASCO La presidenza della Cei è tornata a Genova

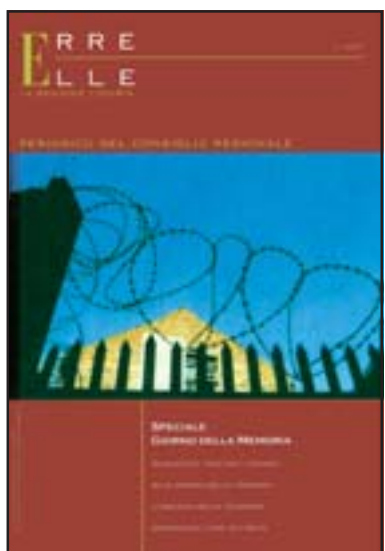


Bagnasco – si risponde. Esprimo a Lui, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa, i sentimenti più profondi della mia gratitudine per l'atto di grande fiducia nell'affidarmi personalmente un compito così alto e impegnativo a servizio dei Confratelli nell'Episcopato. Alla chiamata del Santo Padre ho prontamente aderito rassicurato dalle sue autorevoli indicazioni. Alla mia amatissima Diocesi di Genova e ai miei sacerdoti chiedo che mi stiano ancor più vicini con l'affetto, la bontà e la forza della preghiera».

Monsignor Bagnasco, che è succeduto al Cardinale Camillo Ruini (per sedici anni alla guida della Cei), manterrà il suo impegno di Arcivescovo di Genova. Nato nel 1943 a Pontevico (Brescia) da famiglia genovese sfollata per la guerra, torna a Genova e si diploma al liceo classico presso il Seminario arcivescovile; nel 1966 è ordinato sacerdote dal Cardinale Siri, fino al 1985 è vicario nella parrocchia di Santa Teresa di Lisieux, nel 1998 è ordinato vescovo dal Cardinale Tettamanzi, dal 1998 al 2003 è vescovo di Pesaro (arcivescovo metropolita dal 2000), dal 2003 al 2006 è ordinario militare per l'Italia. Per la Cei è già stato segretario della Commissione episcopale per l'educazione, la scuola e l'università (dal 2002 al 2005), segretario della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali (dal 2005), presidente del consiglio di amministrazione dell'Avvenire, quotidiano della Cei (dal 2001). Dallo scorso settembre, dopo la partenza di Tarcisio Bertone, è Arcivescovo metropolita di Genova e presidente della Conferenza episcopale ligure.

Omaggio della regione al "Giorno della memoria"

Il numero 1 del 2007 di *Erre Elle*, il periodico del Consiglio Regionale della Liguria, è stato interamente dedicato al "Giorno della memoria" che ogni anno viene celebrato il 27 gennaio. Perché nessuno dimentichi, mai, quello che è accaduto a milioni di persone più di sessant'anni fa nel cuore dell'Europa.



Continua a pag. 5

NOSTRO NUMERO ON LINE *Gens ligustica in Orbe* su www.ligurinelmundo.it



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Presidente Internazionale
Felice Migone
felicemigone@ligurinelmundo.it
Presidente Emerito
Edward Galletti
Vice Presidenti Emerite
Elsa Bonamico
Mara Catalano
Vice Presidenti
Giovanni Boitano
Segretario Generale
Gian Carlo Ponte
Segretario Generale Aggiunto
Ferruccio Oddera
Tesoriere
Valerio Santagata
Consiglieri:
Mauro Becchi
Carlo Birone
Marina Cattaneo
Silvio Costa
Marisa De Barbieri Carbone
Martino De Negri
Isabella Descalzo
Gianvittorio Domini
Roberto Falcone
Fina Franchini
Marina Graziani
Mariano Martini
Remo Terranova
Francesco Vignoli

Sono inoltre componenti di diritto tutti i Governatori delle Consociate all'estero

Revisori dei Conti
Giuliano Bandettini - Presidente
Luigi Carlucci
Edmondo Maggiali
Probiviri

Dario Casassa - Presidente
Luigi Tiscornia
Giovanna Meliconi

Associazione Liguri nel Mondo
Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova
Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmundo.it
pagine web: www.ligurinelmundo.it

Quota sociale: € 60,00
c/c postale n° 13963160
c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE,
agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400)

BANCO DI SAN GIORGIO - coordinate: ABI
05526 - CAB 01400 sul conto corrente 5236
intestato all'Associazione Liguri nel Mondo

Modulo di iscrizione sulle pagine web

Gens Ligustica in Orbe
Organo ufficiale dell'Associazione
ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale
e Direttore responsabile
Felice Migone

Caporedattore
Alessandra De Gregorio
degregorio@ligurinelmundo.it

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260
e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XVIII n. 1/2007
Stampato in aprile 2007

*Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da
Mara Catalano Capaccio*

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

CONVOCATO IL 2 MARZO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Apertura ai giovani e più iniziative

In vista dell'assemblea annuale dei soci che si terrà a giugno, il 2 marzo scorso è stato convocato il consiglio del Direttivo dell'Associazione.

Erano presenti i consiglieri: Migone Felice, presidente; Elsa Bonamico, vicepresidente onorario, Mara Capaccio Catalano, vicepresidente onorario, Boitano Giovanni, vicepresidente, Ponte Gian Carlo, segretario generale, Oddera Ferruccio, vicesegretario generale aggiunto, i consiglieri Cattaneo Marina, Costa Silvio, De Negri Martino, Martini Mariano, Descalzo Isabella, Falcone Roberto, Domini Gianvittorio, Graziani Marina, Mancinelli Giorgio, vicepresidente della Consulta regionale ligure per l'Emigrazione, quale auditore. Assenti giustificati: Galletti Edward, presidente emerito, Santagata Valerio, tesoriere, De Barbieri Carbone Marisa, Franchini Fina, Terranova Remo, Vignoli Francesco.

Il presidente Migone ha tracciato le linee guida per il futuro dell'Associazione: apertura ai giovani, coltivare un sempre più ampio e proficuo rapporto con le sedi estere e una vita associativa più attiva (con visite guidate alle gallerie d'arte, gite nella nostra Liguria e in altre regioni e, soprattutto, con l'organizzazione di incontri culturali nella sede rinnovata di via San Lorenzo). Quindi gli interventi di

Falcone, a chiedere l'aggiornamento costante del sito internet della nostra Associazione e l'inserimento nel portale della Regione Liguria anche delle nostre sedi estere per poter essere direttamente coinvolte in tutti i temi che si propongono; Graziani ha proposto di attivare nel nostro sito uno spazio ai giovani per comunicare con le sedi di tutto il mondo e visite ai Palazzi della Genova medievale e rinascimentale; Descalzo è intervenuta sulle attività culturali in programma per i prossimi mesi. Il consigliere Domini ha manifestato l'intenzione di seguire l'iter per il riconoscimento formale della nuova Associazione ligure a Salto, in Uruguay, su cui riferirà nel prossimo consiglio.

Sono state approvate l'ammissione dei nuovi soci Franca Mor, Bruno Pesce e Antonio Bologna (Paita/Perù) e le dimissioni di Carlo Birone da vicepresidente (ma resta consigliere nel direttivo), di Giancarlo Grillo da revisore dei conti (resta socio), di Alberto Roccatagliata da consigliere (resta socio). In loro sostituzione sono stati proposti i nomi di Luigi Carlucci (commercialista) come revisore dei conti e di Mauro Becchi come consigliere: il loro ingresso nel Direttivo è rinviato al voto favorevole del Comitato dei soci fondatori.

Il cinque per mille per far crescere l'Associazione

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha riproposto anche quest'anno la possibilità per i contribuenti di destinare, senza aggravio, una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) a finalità di interesse sociale.

In particolare, per l'anno finanziario 2007, sono previste le seguenti possibilità di destinazione del 5 per mille:

- sostegno delle Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali, previsti dall'art. 7, commi 1 2 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 460 del 1997;

- finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università;

- finanziamento agli enti della ricerca sanitaria.

Come già avvenuto l'anno passato, un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ha definito le varie fasi della procedura per la predisposizione degli elenchi dei soggetti beneficiari, per la formulazione della scelta e per la successiva assegnazione delle somme, fissando agli enti interessati di cui ai punti che precedono il termine del 30 marzo per

l'invio delle rispettive domande di iscrizione.

La nostra Associazione (che è Onlus "di diritto" ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 460/1997 essendo iscritta fin dal 2004 al Registro delle organizzazioni di volontariato della Regione Liguria), come richiesto dal decreto sopra ricordato, ha già provveduto a formulare per quest'anno la domanda di iscrizione all'elenco dei beneficiari dell'assegnazione del "5 per mille".

Ricordiamo quindi a tutti i nostri Amici che, nella prossima dichiarazione dei redditi, senza oneri fiscali aggiuntivi, potranno destinare il 5 per mille dell'Irpef per sostenere le attività della Liguri nel Mondo: un piccolo gesto che aiuterà la nostra Associazione a crescere nell'impegnativo processo di rinnovamento che ci vede tutti partecipi.

GIANVITTORIO DOMINI

I NOSTRI SOCI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULL'EMIGRATO LIGURE

Jack Donghi: da Serra Riccò a New York

Nella sala del comune di Serra Riccò, davanti ad un folto pubblico, è stato recentemente presentato il libro *Uno più uno uguale a uno* scritto in inglese nei primi decenni del 1900 da Jack Donghi, un emigrato ligure a Londra.

Per l'Associazione Liguri nel Mondo c'erano alcuni membri del direttivo e alcuni soci, che hanno recato il saluto del presidente internazionale, Felice Migone. Il sindaco di Serra Riccò Andrea Torre ha introdotto l'argomento; erano presenti numerosi consiglieri comunali e l'assessore Tomaso Richini, organizzatore, presentatore e cuoco (il pandolce finale, da una antica ricetta tipica della zona, è stato preparato da lui), la scrittrice Beatrice Donghi Solinas, che ha illustrato la saga familiare ambientata nella storica Villa Negrotto Cambiaso sulle rive del Secca, e sua figlia Anna Solinas, traduttrice del manoscritto di suo nonno, che ha ricordato aneddoti del casato. «Scrivo volentieri queste poche righe per l'Associazione Liguri nel Mondo - ci ha scritto Anna Solinas - perché

Jack Donghi, nei primi anni Dieci del Novecento, fu uno di loro. Spesso dormì appoggiato alle corde dei dormitori pubblici di New York, fece mille mestieri e solo la conoscenza perfetta dell'inglese, sua lingua madre al pari dell'italiano e del genovese, gli consentì di praticare il giornalismo. Quando nel 1915 l'Italia entrò in guerra fu tra i volontari che rattraversarono l'oceano per arruolarsi. Pur avendo sposato una inglese e viaggiando parecchio, non venne mai più sfiorato dall'idea di stabilirsi fuori d'Italia».

Dalle parole dei relatori, il giornalista Paolo Lingua e l'editore Marco Frilli, nonché dalla sintesi finale tenuta da Maria Cristina Castellani, assessore alla Cultura della Provincia, è emerso un Jack Donghi che, pur essendo emigrato in Inghilterra, negli Stati Uniti d'America e in Germania, ove subì il campo di concentramento per motivi politici, ha recato sempre con sé il ricordo della fanciullezza e giovinezza trascorse a Serra Riccò, su quel torrente con valenze più familiari per lui che non quelle del Tamigi.



Nella foto sono visibili da sinistra verso destra i nostri soci Ferruccio Oddera, Martino De Negri, Emilio Balestrero, Renzo Dellepiane, Cesare Rosso. Al centro l'assessore del comune di Serra Riccò Tomaso Richini.

Fiocco azzurro

Congratulazioni da tutta l'Associazione Liguri nel Mondo al nostro consigliere Mariano Martini, che è diventato papà di Gianmaria, nato all'ospedale S. Paolo di Savona il 29 novembre 2006 alla 1,05 di notte.

Invariate le quote del 2007

Si ricorda ai soci, che non avessero ancora versato la loro quota annuale (euro 60,00), invariata, che possono effettuare il versamento presso:

- UFFICIO POSTALE con versamento su conto corrente numero 13963160 intestato all'Associazione Liguri nel Mondo
- BANCA CARIGE - coordinate: ABI 06175 - CAB 01400 sul conto corrente 4435180 intestato all'Associazione Liguri nel Mondo
- BANCO DI SAN GIORGIO - coordinate: ABI 05526 - CAB 01400 sul conto corrente 5236 intestato all'Associazione Liguri nel Mondo

Presto una gita in Val Graveglia

Il nostro socio Claudio Garibaldi, presidente della Pro-Loco di Né, si è messo in contatto con noi per invitarci in Val Graveglia nel mese di giugno, in occasione dei festeggiamenti per i duecento anni dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, che comprenderanno anche l'allestimento di una mostra. «La Val Graveglia - ci scrive - è stata da sempre conosciuta come la valle dei Garibaldi e finalmente si è avuta la certezza che il nonno Angelo è nato nel quartiere di San Biagio in Val Garibaldi».

Comunicheremo a tutti i soci la data e i dettagli dell'escursione con la prossima circolare.



L'ASSESSORE VESCO SULLA LEGGE APPROVATA A FEBBRAIO

Una legge regionale per un'integrazione vera

La legge 20 febbraio 2007 N. 7 sull'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati è entrata da poco in vigore. Abbiamo ritenuto opportuno rivolgere alcune domande di merito all'assessore regionale alle Politiche attive del lavoro Giovanni Enrico Vesco.

- Quali sono i principali obiettivi che la legge si propone nei confronti dei cittadini stranieri immigrati?

«L'obiettivo principale della Legge è quello di promuovere l'effettiva integrazione dei migranti nel tessuto sociale e culturale della Regione, assicurando il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi degli stranieri in tema di accoglienza, formazione professionale, istruzione, tutela e sicurezza del lavoro. Il tutto in una logica di affermazione concreta dei diritti umani che, nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale, avrà effetti positivi sull'intera popolazione ligure, in termini di coesione sociale, qualità della vita e serena convivenza».

- La Regione dovrà quindi svolgere un'azione di coordinamento degli interventi dei vari organismi proponenti?

«Alla Regione spetta l'esercizio delle funzioni di programmazione, coordinamento e valutazione degli interventi di cui alla presente Legge. I molti interventi previsti dovranno



L'assessore Giovanni Enrico Vesco con il nostro presidente Felice Migone.

essere comunque programmati e realizzati con il coinvolgimento e la più ampia collaborazione dei soggetti e delle associazioni che già operano nell'ambito delle politiche dell'immigrazione. Del resto, la Legge è stata costruita mediante un intenso confronto con le parti sociali e le associazioni impegnate sul campo».

- Esiste la possibilità di programmare le politiche sull'immigrazione?

«La legge prevede l'elaborazione di un Piano Triennale che definisce gli indirizzi relativi agli interventi idonei a perseguire l'integrazione sociale, orienta la programmazione regionale nei singoli settori e costituisce riferimento per la definizione degli obietti-

vi e delle strategie degli enti locali. Il progetto di Piano regionale è predisposto sulla base della proposta formulata dalla Consulta regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati e alla sua attuazione parteciperanno gli enti locali, il sistema regionale di istruzione e formazione, gli enti del servizio sanitario regionale e dei servizi alla persona, le associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e le organizzazioni del Terzo settore presenti sul territorio regionale».

- Da chi sarà composta la Consulta Regionale per l'integrazione?

«La Consulta Regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, che avrà il compito di formulare le iniziative e le proposte di intervento presso la Regione, il Parlamento e il Governo, sarà composta dai rappresentanti degli enti locali, dei cittadini stranieri immigrati e delle organizzazioni che si occupano di immigrazione. Rimarrà in carica per la durata della legislatura regionale».

- Quali possono essere gli interventi di settore previsti dalla Legge?

«Saranno interventi di prima accoglienza e assistenza, di mediazione linguistica culturale, di promozione e di integrazione sociale rivolti a donne e minori.

Un punto particolarmente qualificante della Legge è la garanzia del diritto alla salute per gli immigrati nel senso che vengono garantite non solo le cure urgenti ed essenziali come stabilito dalla Bossi-Fini, ma con un meccanismo di incentivo alle associazioni di volontariato che già operano in questo settore, cerchiamo anche di estendere l'assistenza sanitaria a tutti gli immigrati con un minore costo per l'ente e più efficienza per i cittadini. Per quel che riguarda l'aspetto abitativo abbiamo riconosciuto che nell'assegnazione degli alloggi agli immigrati si debba tener conto del ricongiungimento familiare, abbiamo creato la figura delle Agenzie sociali per la casa che, in raccordo con la nostra agenzia regionale per l'edilizia territoriale, avrà il compito di far incontrare la domanda e l'offerta di alloggi per tutti i cittadini, ma soprattutto per gli immigrati che hanno una gran difficoltà anche a contrarre un regolare contratto di affitto.

Mercoledì 28 febbraio 2007 Anno XXXVIII - N. 5

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54 851
 Redazione: Tel. 010 5485471 - 50681 - Fax 010 5484815
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253
 Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonamenti@regione.liguria.it
 E-mail: bollettino@regione.liguria.it

Genova - Via Fieschi 15

PARTE PRIMA

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 2,50. "La vendita è riservata esclusivamente alla Grande e alla Libreria Giordano-Gallina e Martini & C."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Copia dell'abbonamento annuale. Ciascun fascicolo € 100,00. Parte I, € 40,00; Parte II, € 40,00; Parte III, € 40,00; Parte IV, € 40,00. Scadenza alla fine dell'anno. E non esclusa la facoltà di sottoscrivere l'abbonamento a rate. Il pagamento deve essere effettuato in contanti. Il fascicolo deve essere consegnato al corriere postale entro il 15 gennaio. Il costo del trasporto è a carico del cliente. Il fascicolo deve essere consegnato entro il 15 gennaio. Il costo del trasporto è a carico del cliente. Il fascicolo deve essere consegnato entro il 15 gennaio. Il costo del trasporto è a carico del cliente.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE: Tutti gli articoli e notizie dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in forma di testo, con i titoli e sottotitoli, e con allegati che fotografino, ritratti della persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indirizzo e la qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione, quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali. Alle richieste di pubblicazione saranno date nuove allegre la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo la TABELLE seguenti, entro il 15 gennaio. Il costo è di € 5,00. Tenuto € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (escluso il bianco) o immagine, compreso la firma dell'autore. Scadenza del 15 gennaio. Tutti i testi accettati per la pubblicazione.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidere con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci brevi e le notizie di carattere di pubblicazione sono i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 del due antecedenti precedenti l'uscita del bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve essere esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459 (contabilito al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova) indicando a verso del certificato di abbordamento, la causale del versamento. L'abbonamento non risponde dei ritardi causati dalla commissione di tale indicazione.

Poligrafici Regionali s.r.l. - Via della Industria 10 - 16121 Genova
 Pubblicazioni settimanali - "Piemonte Italiano S.p.A." - Spedizioni in A.P. - 70% - DCE Abbon. - n. 1807000"

PARTE PRIMA

Atti di cui all'art. 3 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 72

SOMMARIO

LEGGE REGIONALE 20 Febbraio 2007 N. 7
 Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati. pag. 101

vita associativa

Visita guidata a Casa Piola

Mercoledì 28 marzo 2007 un gruppo di nostri soci ha visitato, con la guida messa a disposizione dall'Associazione, il nuovo allestimento di tre sale di Palazzo Bianco, in via Garibaldi a Genova, interamente dedicate alle opere provenienti dalla cosiddetta Casa Piola.

Il pittore genovese Domenico Piola aveva acquistato nel 1680 una palazzina di tre piani in salita San Leonardo a Genova e vi aveva stabilito "casa e bottega": lì lavorarono, infatti, tre

generazioni di artisti della numerosa famiglia, i cui principali esponenti furono, oltre a Domenico, il figlio Paolo Gerolamo e il genero Gregorio De Ferrari. Nel 1913 Carlotta Agno-De Simone, ultima discendente della famiglia Piola-De Ferrari, con un legato testamentario destinò l'intera pinacoteca di famiglia al Comune di Genova: si tratta di circa duecento dipinti, una selezione dei quali è stata ora ordinata appunto in tre sale di Palazzo Bianco.



Il gruppo di nostri soci in visita a Casa Piola.

L'AMBASCIATORE COLOMBIANO A GENOVA

Colombia-Liguria: nuove intese

È durata due giorni l'intensa visita a Genova dell'ambasciatore della Colombia in Italia Sabas Pretelt De La Vega (nella foto a lato) a metà marzo. Accompagnato dal console di Colombia in Liguria Giovanni Massimo Martello, l'ambasciatore ha incontrato prima il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e l'assessore all'Immigrazione Giovanni Enrico Vesco, con cui si è discusso di cooperazione tra piccole e medie aziende e in materia di immigrazione; altri incontri si sono susseguiti con S. E. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, con il presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto, con il sindaco Giuseppe Pericu e con il rettore dell'Università di Genova Gaetano Bignardi, che hanno confermato la volontà di promuovere scambi culturali tra l'ateneo genovese e le Università di Antioquia, Baranquilla, Bogotá e Medellín (il Comune di Genova ha già promesso cinquanta bor-



se di studio destinate a giovani studenti colombiani). Nella stessa occasione è stato presentato il programma di manifestazioni promosse dalla fondazione Casa America per la Settimana della cultura colombiana che si svolgerà a Genova tra la fine di maggio e l'inizio di giugno prossimi.

GIORGIO MANCINELLI INTERVISTATO DA RAI INTERNATIONAL

Consulta più attiva che mai per tenere uniti i liguri

Rai International ha realizzato una serie di interviste nei confronti di cinque Consulte Regionali dell'Emigrazione. Per la Regione Liguria la giornalista Cristina Rinaldi ha intervistato Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione. Si riporta di seguito il testo integrale dell'intervista.

- Quanti sono i liguri residenti all'estero che fanno parte della Consulta e quali comunità rappresentano?

«Sono undici: precisamente due risiedono in Australia, due in Nord America, cinque in Sud America, due in Europa».

- Tra le richieste avanzate dai Liguri all'estero, quali sono state recepite dalla Consulta?

«I progetti già realizzati con il contributo della Regione Liguria e l'attivazione della Consulta sono molteplici. Abbiamo donato una sofisticata apparecchiatura sanitaria all'ospedale di Viedma in Patagonia che risulta essere l'unica nella Regione del Rio Grande do Sul; in ottobre abbiamo ospitato in Genova undici ragazzi di origini liguri vincitori del IX° concorso America Latinissima, che si svolge ogni due



Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione.

anni ed è stato dedicato quest'anno ad Adolfo Ansaldo; la Regione ha contribuito alle venti borse di studio per i partecipanti ai Corsi internazionali di Santa Margherita Ligure che si svolgono ogni anno a settembre. La Consulta della Regione

Liguria ha organizzato convegni come "I Garibaldi dopo Garibaldi", mostre degli artisti australiani di origine ligure, e ha contribuito alla realizzazione del Ventennale dell'Associazione Liguri nel Mondo».

- Ci sono progetti su cui la Con-

sulta è particolarmente impegnata in questo momento?

«Il programma per il 2007 è ricchissimo di iniziative, come la Giornata regionale dell'Emigrante presso il Comune di Favale di Malvaro, il Convegno di studio per l'incidenza della

lingua italiana nei paesi d'emigrazione, le borse di studio per i Corsi internazionali di Santa Margherita, il convegno per il centenario della fondazione di una Società di mutuo soccorso italiana a Marsiglia».

- Tanti progetti per chi vive all'estero, e per i Liguri che vogliono tornare?

«Sono previsti contributi di rientro per coloro che, emigrati a suo tempo dalla Liguria, intendono rientrare definitivamente. Stiamo anche operando per il loro rapido reinserimento sociale e lavorativo nella nostra regione».

- Come alimentare il rapporto tra tutti i corregionali nel mondo e la Liguria?

«Abbiamo dotato tutte le nostre associazioni di strumentazione informatica. Un forte legame è stabilito dal periodico dell'Associazione Liguri nel Mondo *Gens ligustica in orbe* che viene spedito loro regolarmente. Stiamo mettendo in rete la Consulta on line per tutti i presidenti delle associazioni, per tutti i consulenti e per i giovani dei corsi di Santa Margherita. Abbiamo dotato tutte le nostre associazioni dell'abbonamento on line al quotidiano ligure *Il Secolo XIX*».

Emigrazione: pronto il programma degli interventi per il 2007

Si è riunito a Genova lo scorso primo marzo il Comitato di lavoro della Consulta Regionale per l'Emigrazione della Regione Liguria. L'incontro è stato per i componenti molto impegnativo ed è durato un'intera giornata di lavoro.

Il Comitato di lavoro si è occupato, dopo le decisioni della Consulta, di formulare il testo definitivo del programma annuale 2007 degli interventi regionali in materia di Emigrazione.

Non è stato molto facile far coincidere tutte le iniziative proposte con ipotesi di un bilancio che non consente grandi voli pindarici. Dopo ampia discussione, il contenuto del documento è stato approvato. Successivamente il Comitato di lavoro ha passato all'esame le richieste dei contributi di solidarietà formulate da parte delle nostre Associazioni. Così come sono state approvate alcune iniziative formulate da enti locali.

La Regione Liguria a Marsiglia

L'assessore alle Politiche attive del lavoro e occupazione e alle Politiche dell'immigrazione della Regione Liguria Giovanni Enrico Vesco è stato invitato dal presidente del Consiglio regionale del P.a.c.a. (regione francese composta dalle tre circoscrizioni Provence, Alpi, Costa Azzurra) a partecipare alla seduta inaugurale del Consiglio stesso, tenutasi a Marsiglia l'8 febbraio scorso. L'assessore Vesco è stato salutato da un caloroso applauso dei partecipanti alla seduta inaugurale ed è stato poi invitato dal presidente a partecipare all'incontro conviviale che si è svolto presso la sede regionale.

L'assessore, accompagnato dal vicepresidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione Giorgio

Mancinelli e dal consultore Rodolfo Amadeo, si è recato quindi presso la sede del Consolato Generale di Marsiglia dove è stato ricevuto dal viceconsole Francesco Capurro, a cui è stata illustrata la messa a punto di un'iniziativa volta a celebrare la ricorrenza del centenario della nascita di una Società di Mutuo Soccorso Italiana sorta in Aubagne.

Il viceconsole si è dichiarato disponibilissimo all'iniziativa stessa. Successivamente, l'assessore Vesco si è recato in visita al locale Istituto Italiano di Cultura dove la direttrice del Centro, Fulvia Veneziani, ha svolto gli onori di casa. Al suo rientro a Genova, l'assessore, ha manifestato la sua più ampia soddisfazione per la visita operativa e organizzativa svolta nella città di Marsiglia.

Già al lavoro per "America Latinissima 2008"



Gli undici vincitori del concorso "America Latinissima 2006" ospiti della Regione Liguria lo scorso ottobre.

Si è svolto a Milano il 22 gennaio 2007 l'incontro di coordinamento tra l'Unione Latina e le regioni interessate per il prossimo futuro a partecipare al concorso per i giovani di origini liguri "America Latinissima".

Per l'Unione Latina erano presenti il direttore centrale Ernesto Bertolaja e la direttrice dell'Ufficio di Roma Daniela Bellati. Per le Regioni c'erano: la nuova presidente della Consulta Emiliani-Romagnoli Silvia Bartolini, accompagnata da Paola Monti; per la Liguria il vicepresidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione Giorgio Mancinelli. Assente giustificato Giuseppe Leuzzi per la Regione Abruzzo.

Giorgio Mancinelli ha illustrato il periodo di perma-

nenza dei giovani ospiti del concorso "America Latinissima 2006" a Genova e ha espresso la propria soddisfazione per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

Sono stati esaminati i vari aspetti della prossima edizione del concorso che si terrà nel 2008: sono state perfezionate le ipotesi di realizzo in base al documento a suo tempo presentato e al fine di un rilancio del concorso soprattutto a livello della conferenza dei Presidenti delle Regioni, del Ministero degli Esteri e del C.g.i.e. (Consiglio generale degli italiani all'estero). L'incontro è terminato con l'intesa di ritrovarsi appena saranno fissate le date dei relativi appuntamenti operativi.

Genova-Auschwitz andata e ritorno



Se si parla di "Giorno della memoria", un ricordo non può non andare a Liana Millu, giornalista e scrittrice di origini ebraiche scomparsa a Genova (dove risiedeva nel quartiere di Foce alta) due anni fa, il 6 febbraio 2005. Nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Regione Liguria per il "Giorno della memoria", c'è stata anche la presentazione del libro del giornalista del Secolo XIX Roberto Pettinaroli intitolato *Campo di betulle. Shoah: l'ultima testimonianza di Liana Millu* che contiene l'ultima intervista rilasciata alla scrittrice poco prima della sua scomparsa.

Nata a Pisa nel 1914 da una famiglia ebraica, la Millu, dopo aver perduto il lavoro come maestra elementare

a causa delle leggi razziali, nel giugno del 1940 decise di trasferirsi a Genova. Dopo l'8 settembre 1943, Liana divenne membro attivo della Resistenza ma fu arrestata dalla Gestapo a Venezia nel marzo del '44; in maggio, dopo due mesi di prigionie, fu deportata ad Auschwitz-Birkenau, in Polonia. Sopravvissuta, Liana Millu poté tornare a Genova nell'agosto del 1945. Dedicò tutta la sua vita alla memoria della Shoah, scrivendo nel 1947 la raccolta di racconti su Birkenau *Il fumo di Birkenau*, nel 1978 il romanzo autobiografico *I ponti di Schwerin*, nel 1988 la raccolta di racconti *La camicia di Josepha*. Il volumetto *Dopo il fumo - Sono il n. A 5384 di Auschwitz Birkenau*, è uscito nel settembre 1990.

È mancato Luzzati: "l'Ebreo artista"



Emanuele "Lele" Luzzati si è spento a ottantacinque anni nella sua casa di Castelletto a Genova proprio nel "Giorno della Memoria", il 27 gennaio scorso. Proprio nel giorno in cui lui, di origini ebraiche e rifugiato-si a Losanna per sfuggire alle persecuzioni razziali (dove si è diplomato in Belle arti), avrebbe dovuto raccontare ai ragazzi delle scuole "come si diventa un ebreo artista" e ricevere dalle mani del sindaco di Genova Giuseppe Pericu il "Grifo d'oro", il massimo riconoscimento del Comune di Genova ai suoi cittadini. Tornato a Genova alla fine del '45, fu illustratore, decoratore, ceramista, scenografo e costumista per teatri come la Scala di Milano; negli anni Cinquanta ha partecipato alla nascita del Teatro Stabi-

le di Genova; negli anni Sessanta si dedicò al cinema di animazione (*La Gazza ladra* del 1964 e *Pulcinella* del 1973 gli valsero due nomination all'Oscar) e ai libri illustrati (tra cui *Re Artù, Papageno e Papagena, Il Milione*). Nel 1975 fondò con il regista Tonino Conte il Teatro della Tosse, per il quale ha firmato le scenografie di tante fortunate opere. Dal 2001 il museo di Porta Siberia, nel cuore del Porto Antico di Genova, conserva le sue scenografie e i suoi modellini teatrali. La Regione gli ha dedicato ai primi di marzo due giornate nello spazio espositivo di piazza De Ferrari. L'ultimo riconoscimento a Lele Luzzati è arrivato dal Festival di Sanremo 2007, che ha scelto come logo ufficiale un suo disegno.

ALBERTO PICCINI

I confini del Lager

Pubblichiamo di seguito una sintesi della recensione condotta da Fiammetta Capitelli sul libro di Alberto Piccini, "I confini del lager. Testimonianze di deportati liguri" (Milano, Mursia, 2004).

I confini del lager non è un altro libro sull'Olocausto, se mai è uno dei tanti libri che mancavano all'appello della memoria. I deportati liguri, oltre mille individui strappati alla loro terra e per i tre quarti della cifra mai ritornati, non avevano avuto fino al lavoro di Piccini nessuna opera organica che ne conservasse e divulgasse la vicenda.

Alberto Piccini, che attualmente insegna Storia dei Totalitarismi presso l'Università di Genova, non arriva a caso a occuparsi della tragedia che ha investito la regione dopo l'8 settembre e sono innanzitutto i pregressi familiari che lo conducono in questa direzione. L'altra motivazione che sta alla base di quest'opera, è proprio la specifica specializzazione dell'autore che si occupa fin dai primi anni Novanta di recupero e studio della fonti orali. Infatti, il mezzo con il quale è stato possibile ricostruire l'odissea dei liguri catturati e deportati nei territori del Reich, è stato quello dell'intervista personale condotta secondo un percorso tematico e lasciata non solo alla sensibilità del ricercatore ma soprattutto alla costruzione logica del soggetto intervistato.

Le scansioni che descrivono la lunga e inconcepibile vicenda della prigionia, prendono forma dal momento della cattura e gli sfondi, indelebili nella memoria piagata dei reduci, sono appunto vie delle città di Liguria - in primis di Genova e dei suoi dintorni - così come tutto l'entroterra con speciale attenzione alle zone di attività partigiana. Sono, i protagonisti di queste pagine, tanto ebrei ricercati per la loro appartenenza "non ariana", quanto combattenti delle formazioni di montagna o antifascisti già noti nelle resistenze cittadine. Ad essi, sovente dopo terrificanti passaggi nella Casa dello Studente, centro di torture delle SS o in carceri del Nord Italia, è imposto il lungo e massacrante viaggio sui carri bestiame, ancora confortato dalla speranza di un destino da prigioniero di guerra o lavoratore coatto.

L'illusione scompare non appena si attraversa l'autentico "confine" del lager, il portone del campo che ricorda quella dell'inferno dantesco e schiude con esso un universo di ferocia, di violenza e di morte. Ed infine, la parte più sconosciuta e spietata della

vita del lager: il ruolo infimo cui gli italiani, spregiati dai tedeschi non più alleati e odiati dai deportati d'altre nazionalità che in essi vedevano il fedele subalterno della Germania, vengono sottoposti. L'italiano è scaduto ed esecrato, è una nuova razza inferiore, ultimo gradino del campo insieme agli ebrei: questo spiega la terribile sorte e l'alta mortalità tra i nostri connazionali.

Non termina la tragedia del lager al momento della liberazione: le ultime stragi, l'abbandono da parte delle SS all'anarchia nei campi, lo stato di denutrizione e di malattia generalizzata, riducono ancora la capacità di sopravvivenza dei superstiti. Lo stesso intervento degli alleati, che spesso rinchiudono nuovamente oltre i reticolati gli ex prigionieri, viene ad aggra-



vare la situazione: nei pressi di Dachau, in un solo giorno, troveranno la morte 4 mila individui che hanno avuto la sola sventura di nutrirsi troppo abbondantemente dei cibi offerti dai soldati americani.

Un'altra odisea indicibile è però dietro l'angolo. Il ritorno a casa, vissuto in un'Europa in sfacelo, disastrosa nelle comunicazioni e prostrata nell'elemento umano, è di dolorosa lentezza e avviene spesso nell'indifferenza e nel silenzio. A Genova, ci è caro ricordarlo, Gilberto Govi offrì, nei giorni seguenti la festa di San Giovanni, tre serate a beneficio dei reduci dei lager. Non è possibile ridare la vita a chi è stato annientato dalle camere a gas, ma è stato possibile ridargli voce. Tuttavia non basta e l'autore, che in questi anni si è molto adoperato per portare in ogni angolo di Liguria il risultato della sua ricerca, racconta spesso di negligenze e resistenze sotto le quali traspare un tentativo di censura se non di negazione. E questo è l'ultimo "confine" che vorremmo quanto prima e definitivamente abbattere.

Segue da pag. 1

Omaggio della regione al Giorno della memoria



Lo speciale di 56 pagine si apre con il contributo di Giacomo Ronzitti, presidente del Consiglio regionale: «L'Olocausto non rappresenta soltanto la memoria del più imponente progetto di genocidio della storia, ma è anche la memoria della vergogna dei tanti che non vollero vedere e rimasero indifferenti o approvarono l'infamia delle leggi razziali». Nelle pagine seguenti è riportato, introdotto da Domenico Barci, ex consigliere regionale, il testo della legge regionale numero 9 varata il 16 aprile 2004 nell'ambito delle iniziative per il sessantesimo anniversario della Lotta di liberazione nazionale. Con questa legge la Regione Liguria promuove e sostiene attività dirette a diffondere e valorizzare il patrimonio storico, culturale e politico della Resistenza antifascista, a cui le popolazioni liguri hanno dato un alto contributo e sul quale sono fondati i principi della Carta costituzionale italiana. Di seguito si può leggere il testo della legge nazionale numero 211 del 20 luglio del 2000, con cui il Parlamento italiano ha istituito il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, come "Giorno della memoria", in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Ciascun capogruppo del Consiglio regionale ha espresso un personale commento sul "Giorno della memoria". Si apre quindi un'ampia sezione storica sulle fasi dell'Olocausto arricchita da documentazione iconografica e dal contributo di Giovanni Varner, vicepresidente della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Genova ("Il difficile compito dello storico: raccontare l'Olocausto"), di Gilberto Salmoni dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) sulla persecuzione politica e razziale in Liguria, di Maurizio Ortona, presidente della Comunità ebraica genovese, sulle deportazioni degli ebrei genovesi nel novembre del 1943, e di Raimondo Ricci, presidente dell'Istituto storico della Resistenza. Nella seconda parte dello speciale sono descritti i profili dei quindici vincitori della prima edizione del concorso sul "Giorno della memoria" promosso dalla Regione e rivolto alle scuole medie superiori della Liguria: sono pubblicati stralci di alcune opere letterarie, musicali, fotografiche e teatrali premiate.

A conclusione sono segnalati alcuni titoli bibliografici e indirizzi di siti web sui temi legati all'Olocausto, al "Giorno della memoria" e alle discriminazioni razziali.

QUEST'ANNO IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DELL'EROE DEI DUE MONDI

Giuseppe Garibaldi un cittadin ciavain

Quest'anno ricorre il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due Mondi, e l'avvenimento riguarda in modo particolare Genova e la sua provincia in quanto Garibaldi, come si dice a parte, nato nel 1807 a Nizza Marittima, attualmente francese ma allora italiana e ligure, come facente parte del Regno di Sardegna, ebbe in riferimento alla sua origine valgravegliese, la cittadinanza onoraria di Chiavari. Onorificenza di cui lo stesso, con un suo scritto datato Genova, 14 aprile 1860 si diceva grato al Consiglio comunale nella seguente lettera: "Al Consiglio comunale della Città di Chiavari. Stimatissimi Signori, io accetto con riconoscenza la cittadinanza di Chiavari che il vostro Consiglio comunale ge-

torto ad alcuno degli stessi vanno comunque qui riprese le citazioni di due scrittori: Luigi Alzona (*Gli antenati liguri di G. Garibaldi*, Genesi Editrice, Torino, 2006, di cui riportiamo nella pagina seguente la recensione) e Massimo Angelici (*L'invenzione epigrafica delle origini famigliari*, Quaderni storici, 1996) ed Enrico Bertozzi, direttore della Scuola chiavarese del fumetto, alla cui bravura va ascritta la copertina del Lunaio, mentre a Marina Dalfiume compete il grazie per la grafica.

Il relativo "inandamento" delle pagine racchiude quindi il racconto storico mese per mese, tra la genealogia del Comandante delle Camicie Rosse ed il legame di parentela con il cugino chiavarese A. B. Puccio e la riproduzione della targa commemorativa dell'ospitalità da quest'ultimo datagli il 5 e 6 settembre 1849, con la particolare dedica della Società economica, proprietaria della Casa che fu già di Emanuele Gonzalez, grande benefattore del popolo (targa posta il 20 ottobre 1829). In breve quindi diamo l'essenziale citazione dei capitoli, corredati da ampio numero di foto: il territorio e le radici della stirpe (gennaio); il clan dei Garibaldi a Buenos Aires creato da Italo Garibaldi là emigrato dopo essere stato Sindaco di Né in Val Graveglia per due anni dal 1946 al '48 (febbraio); Garibaldi e gli scrittori chiavaresi, con un particolare richiamo fotografico alla copertina del



nerosamente mi offre, in nome di una città tanto cara al mio cuore per tanti titoli e culla dei miei antenati. Non intendo però con questo cessare di essere cittadino di Nizza. Io ...non riconosco a nessun potere sulla terra, il diritto di alienare la nazionalità di un popolo, indipendente e protesto con la violenza fatta a Nizza con la corruzione e con la forza brutale; riserbando per me e per i miei discendenti il diritto di rivendicare il mio paese nativo in un'epoca ove il diritto delle genti non sia una vana parola. Con affetto e gratitudine, Concittadino vostro Giuseppe Garibaldi". Parole chiare, di un uomo fatto tutto d'un pezzo, potrebbe essere la chiosa di commento più semplice, ma che serve a inquadrare l'episodio quale "uno dei tanti privilegi che Chiavari ha avuto dal destino", come dice Cesare Dotti, l'autore del Lunaio che è ormai una tradizione cittadina grazie al Circolo Culturale O Castello retto dal governatore Mino Sanguineti. Questi ha esteso la propria gratitudine alla folta schiera di collaboratori e amici, il cui lungo elenco è comunque "istoriato" nella presentazione dell'opera. E senza far

romanzo "I giorni di Casimiro" di U. V. Cavassa (marzo); testimonianze garibaldine al Museo del Risorgimento della Società economica (aprile); monumenti all'Eroe nel Tigullio (maggio); Garibaldi e gli artisti del Tigullio (giugno); Nizza 4 luglio 1807 e da Chiavari a Nizza il nonno Angelo e il padre Domenico (luglio); manifestazioni a tema garibaldino (agosto); 1849: l'arresto in strada Dritta (settembre); l'inaugurazione del monumento di Rivalta (ottobre); Brigate partigiane garibaldine (novembre); aneddoti e curiosità in Camicia Rossa (dicembre). E proprio in tema di aneddoti, e al richiamo dell'uomo "tutto d'un pezzo" e anche sarcastico, si può citare, prendendolo da luglio, il giudizio di Garibaldi su Cavour (che pure doveva poi passare alla storia con "il Tessitore" del-

CELESTINO BRUSCO Val Garibaldi



Nell'anno garibaldino che si sta celebrando merita una particolare segnalazione anche il volumetto di duecento pagine *Val Garibaldi* che riporta un accurato studio di Celestino Brusco (nome d'arte di Celeste Valentino) ed edito dall'amministrazione comunale di Né nel 1985, sulla vallata gravegliense che diede origine al casato del grande personaggio, come specificato anche dal sottotitolo del libro (Dalle origini del Casato Garibaldi).

Sette i capitoli dell'interessante e documentato testo: lineamenti biografici dell'uomo, flash su Val Graveglia, Val Garibaldi, Casato dei Garibaldi, espansione del Casato, precisazioni sullo stesso, sulle origini di Giuseppe Garibaldi. Il tutto con la dedica "Ai Garibaldi fieri della loro stirpe e del loro nome, amichevolmente" e con la presentazione di Gianni Tiscornia, una premessa dell'autore e un profilo dello stesso scritto da Andreina Garibaldi.

l'Unità d'Italia: "Quest'uomo ha venduto la mia Patria). Un corposo e sapiente omaggio, da parte di chi ne custodisce il capitale delle tradizioni, a nome della Comunità chiavarese ad un suo figlio onorario di tutto lustro nella storia mondiale.



Provincia Garibaldina

Il libro dei Cronisti Liguri

Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due Mondi, è stato riletto in particolare come illustre personaggio ligure, dal Gruppo Cronisti Liguri che, oltre all'ormai trentenne attestato *Cronaca di un anno di Cronaca*, avevano recentemente dedicato la loro attenzione storica a Cristoforo Colombo. Di questo nuovo "osservatorio" stessi i firmatari del precedente: Debora Bandinelli per i testi e Antonio Amato per le foto, non dimenticando per l'editing Marco Massa e De Ferrari e, per la stampa, la Tipografia del Sorriso Francese. Il titolo *Provincia Garibaldina* spiega anche l'interesse e il contributo della Provincia di Genova, con 140 pagine in carta patinata, copertina in cartoncino, duecento foto quasi tutte in quadricromia (costo del volume: 26 euro).

Giuseppe Garibaldi, nato da padre chiavarese e da madre loanese a Nizza Marittima (ora francese ma allora sotto il regno dei Savoia), meritava ampiamente questo ricordo storico nel bicentenario della sua nascita, per le memorie, i documenti e i monumenti che specie nel Genovesato si ritrovano. E si tratta di un'ampia documentazione sui rapporti intercorsi tra il Grande del Risorgimento italiano e la sua terra d'origine, iniziando dal capoluogo per continuare con le due Riviere sino ai suoi ultimi giorni a Caprera. Primo colpo d'occhio per i monumenti di Pegli e Sampierdarena, quindi le memorie richiamate dalla raccolta esistente presso il Museo Risorgimentale genovese, che costituisce - con i reperti in mostra - una ricchissima testimonianza della storia garibaldina, per proseguire poi l'ideale tragitto rievocativo nel capoluogo genovese con i richiami di famiglia o degli uomini di maggior



spicco che si strinsero attorno a lui. Così il monumento equestre di piazza De Ferrari legato ai vicinissimi documenti della "Ligustica", e inoltre quelli di Museo Spinola e dell'Università, e i vari cippi, busti o targhe cittadine, per giungere all'apice dello scoglio di Quarto e quindi, per la parte fondamentale, agli accenni di Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Santa Margherita, Rapallo, Lavagna, Borzonasca, Cicagna, Né, terra d'origine della famiglia, e Chiavari, che a Garibaldi concesse la cittadinanza onoraria.

Tornando a Genova e in particolare a Quarto, dal quale partirono per la Sicilia le 1098 Camicie Rosse, a queste in particolare il volume dedica un paginone centrale con l'elenco di tutti i liguri sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860, oltre a una decina di pagine finali che riportano accanto ai loro nomi i rispettivi riferimenti anagrafici correlati dalle singole rispettive foto francobollo: un degno completamento per l'epopea nazionale garibaldina. (A.R.)

LA CURIOSITÀ La storia delle Camicie Rosse

Per molti una storia sconosciuta, non tuttavia per tutti i nostri lettori in quanto ne avevamo già accennato in passato. È quella che si riferisce alle Camicie rosse, distintivo della divisa garibaldina. La si era appresa da un "pezzo" pubblicato nel dicembre del 2001 dalla rivista "La Liguria", trimestrale di successo anche per l'eleganza della propria veste tipografica, dovuto all'imprenditore genovese Andrea Bruni. Titolo dell'articolo: *1843: nasce la camicia moderna*. Partendo dalla descrizione dell'indumento, già usato in forma diversa dai romani e passato con vari nomi attraverso il Medioevo e i secoli successivi, l'articolo affermava la nascita, nel 1843, della camicia storica per antonomasia, legata all'epopea dell'Eroe dei due Mondi. La città di Montevideo, capitale dell'Uruguay, era il suo luogo di nascita secondo lo scrittore Gustavo Sacerdote, autore del vo-

lume *La vita di Garibaldi*. Per il grande Personaggio era d'obbligo adottare una divisa per la legione italiana che doveva effettuare la spedizione in Sud-America ed era giocoforza tirare in proposito al massimo risparmio. C'era una ditta commerciale di Montevideo che disponeva di un certo quantitativo di camicie di lana rossa preparate per il mercato di Buenos Aires, ma c'era la guerra e gli affari erano bloccati per la chiusura dei mercati. Destinate, per fabbricazione, agli operai dei grandi macelli argentini, finirono invece, a prezzo stracciato, nel guardaroba garibaldino essendo pesanti, ottime per difendere dal freddo invernale e fra l'altro di un colore, il rosso, che avrebbe dato meno risalto alle macchie di sangue. E finirono per avere una sorte più ideale: quella di diventare il simbolo di tante battaglie per la salvezza dei popoli e del nostro Risorgimento.

GIANLUIGI ALZONA

Gli antenati liguri di Giuseppe Garibaldi

Protagonisti di questo libro sono la Liguria e la sua gente, in particolare quelle famiglie che, emigrate a Nizza nella seconda metà del Settecento, ebbero la ventura di creare l'ambiente sociale e affettivo in cui venne generata e maturò i suoi primi sviluppi la personalità del grande personaggio di cui quest'anno si celebra il secondo centenario della nascita.

Pochi sono ormai gli aspetti della vita di Giuseppe Garibaldi ancora sconosciuti. Molto scarse sono invece le notizie sulla famiglia d'origine, in particolare sugli ascendenti che risiedevano nella riviera ligure di levante prima di trasferirsi a Nizza, attratti dagli sviluppi del porto franco di quella città. Questo lavoro si è proposto di ovviare almeno in parte a una simile lacuna, concentrandosi sulla figura del nonno paterno Angelo, la cui attività marinara, tramandata alla famiglia, tanto contribuì alla formazione giovanile del futuro Generale.

Dimostrata l'inconsistenza dei dati di nascita fino a oggi attribuiti ad Angelo, l'autore ha in-



trapreso un'appassionante "caccia all'uomo" tra la prima metà del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, per chiarirne la vera origine e la vera identità: a Chiavari, dove Angelo si sposò e visse per oltre un decennio; a Nizza, dove si trasferì con la famiglia; nel territorio di Garibaldi (oggi Val Graveglia) dell'entroterra chiavarese, zona di origine del cognome. In ciascuna di queste località l'autore ha raccolto documenti inediti o poco noti che gli hanno consentito di gettare nuova luce sulle persone e sulle vicende indagate. Pur avendo concentrato la ricerca sulla famiglia paterna e sulle terre del levante da cui proveniva, il lavoro traccia un quadro complessivo delle parentele nizzarde del Generale, che tutte avevano in comune l'origine ligure.

AL VIA LE CELEBRAZIONI PER L'EROE DEI DUE MONDI

Tutto ebbe inizio dalla Val Graveglia

Quest'anno ricorre il duecentesimo anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Anche in Val Graveglia e specialmente in Val Garibaldi, da dove provengono gli antenati dei Garibaldi non manca l'interesse per la ricorrenza.

Il longobardo Garibaldo, feudatario della Valle che da lui prese nome (visse dal 661 al 758 d.C.), è da considerare come capostipite dei "Garibaldi". Da allora i Garibaldi furono legati alle vicende via via dei Liguri, dei conti di Lavagna, della Repubblica di Genova, della Repubblica democratica ligure. Solo pochi cenni alla storia dei Garibaldi (derivati da studi recenti del preside Celestino Brusco e del professore Gianluigi Alzona dell'Università di Torino) sono stati presentati nell'incontro del direttivo del Comitato Parrocchiale Acli di Statale (frazione del Comune di Né fra le colline alle spalle di Sestri Levante) convocato il 26 novembre scorso nella sala parrocchiale da Claudio Garibaldi e Luigi Castelli, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Acli ed entrambi soci della nostra Associazione internazionale. In chiusura dei lavori, cuoche volontarie ed esperte hanno servito ai soci e familiari presenti (una ottantina di persone) un pranzo a base di specialità liguri, fra cui lo stoccafisso accomodato, le frittelle di baccalà, l'insalata di baccalà con fagioline e patate quarantine liguri, dolci caserecci.

Nella riunione, cui il nostro socio Ferruccio Oddera ha recato i saluti del presidente Felice Migone e consegna-



Nella foto: da destra Luigi Castelli e Claudio Garibaldi (presidente della Pro-loco) e, di seguito, le applaudite cuoche: Giuliana, Ernestina, Patrizia, Bruna, Mariarosa.

to copie del nostro giornale, si è parlato dei programmi che coinvolgeranno la Val Garibaldi e il comune di Né in Val Graveglia. Le varie cerimonie del duecentesimo anniversario della nascita dell'Eroe dei due mondi, infatti, comprenderanno appuntamenti e partecipazione dei nostri soci. Ecco le date degli appuntamenti culturali che riguarderanno da vicino Né e il

Levante ligure: il 19 maggio il giro di Italia percorrerà la Val Garibaldi; una collezione di stampe storiche troverà sede proprio nell'edificio delle scuole sito nel punto di confluenza del torrente Garibaldo nel torrente Graveglia; altre manifestazioni nel Levante (Giuseppe Garibaldi nacque a Nizza, ma la famiglia sua viveva a Chiavari, dove Angelo Garibaldi, non-

no dell'Eroe, si era trasferito dalla nativa Val Garibaldi).

Il nostro giornale augura buon successo alle iniziative di Statale, idilliaca frazione (600 metri sul livello del mare), ricca di carrugi e di angoli di pregiata architettura, con un verde splendido, ultimo "acquisto" della provincia di Genova - sino al 1937 era una frazione di Maissana (La Spezia).

UN IMPEGNO DELLA REGIONE PER GARIBALDI

Presto restaurato il monumento di Quarto dei Mille

Laura Giorgi, referente per gli Eventi della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, ci ha mandato questo articolo legato alle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi in programma nella nostra regione.

Un progetto che si sta concretizzando e che ci sta molto a cuore è quello del restauro del Monumento ai Mille di Eugenio Baroni, ubicato a Quarto e già oggetto di studio del Cnr-Isma Genova, dell'Istituto Centrale del Restauro e del Comune di Genova. Il restauro sarà eseguito da uno specialista nazionale in materiali bronzei, peraltro già individuato con la collaborazione della Soprintendenza per il Patrimonio storico, artistico ed etno-antropologico della Liguria e dell'Istituto Centrale del Restauro.

L'I.c.r. ha inoltre in progetto di impiantare, durante l'intervento di restauro, un cantiere-scuola con carattere formativo per i suoi allievi, ma che sarà oggetto di visite per far conoscere l'attività del prestigioso Istituto. Il restauro



avverrà tra settembre e novembre del 2007 e il suo costo è stato quantificato in circa 130 mila euro. Prevediamo di sensibilizzare la città con un'adeguata comunicazione, con la programmazione di visite guidate a scolaresche, ad associazioni e a privati cittadini, contando anche sulla stampa locale e nazionale che darà grande risalto all'iniziativa. L'intervento di restauro verrà anche accompagnato dalla riqualifica-

zione estetica della zona che attualmente è in stato di abbandono.

Pertanto stiamo proponendo a diverse società che operano nel settore e a varie associazioni una possibile collaborazione per completare l'attuazione di questo importante e necessario progetto con contributi di diverso genere: ad esempio, l'installazione dei ponteggi necessari al restauro, l'ospitalità per gli allievi dell'I.c.r., il finanziamento del

successivo impianto di illuminazione del Monumento, la riqualificazione dell'arredo urbano della zona, la pubblicazione di un volume sulla storia del monumento, uno spettacolo di musiche e canti del Risorgimento già preparato dall'Associazione culturale La Rionda dal titolo *Son tanti, sono mille* con la collaborazione per la ricerca storica dell'etnomusicologo Mauro Balma e, organizzati da alcune associazioni culturali genovesi, in collaborazione con la Provincia di Genova, tre percorsi storico-letterario-risorgimentali, uno spettacolo teatrale e due spettacoli di burattini.

A giorni verrà presentato il nuovo sito della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria che ha lo scopo dare tutte le informazioni su chi siamo, dove sono situati i nostri uffici e quali sono le nostre competenze, segnalando inoltre le attività di promozione, di conoscenza e di valorizzazione dei luoghi di competenza degli istituti periferici del Ministero Beni e Attività Culturali della Liguria.

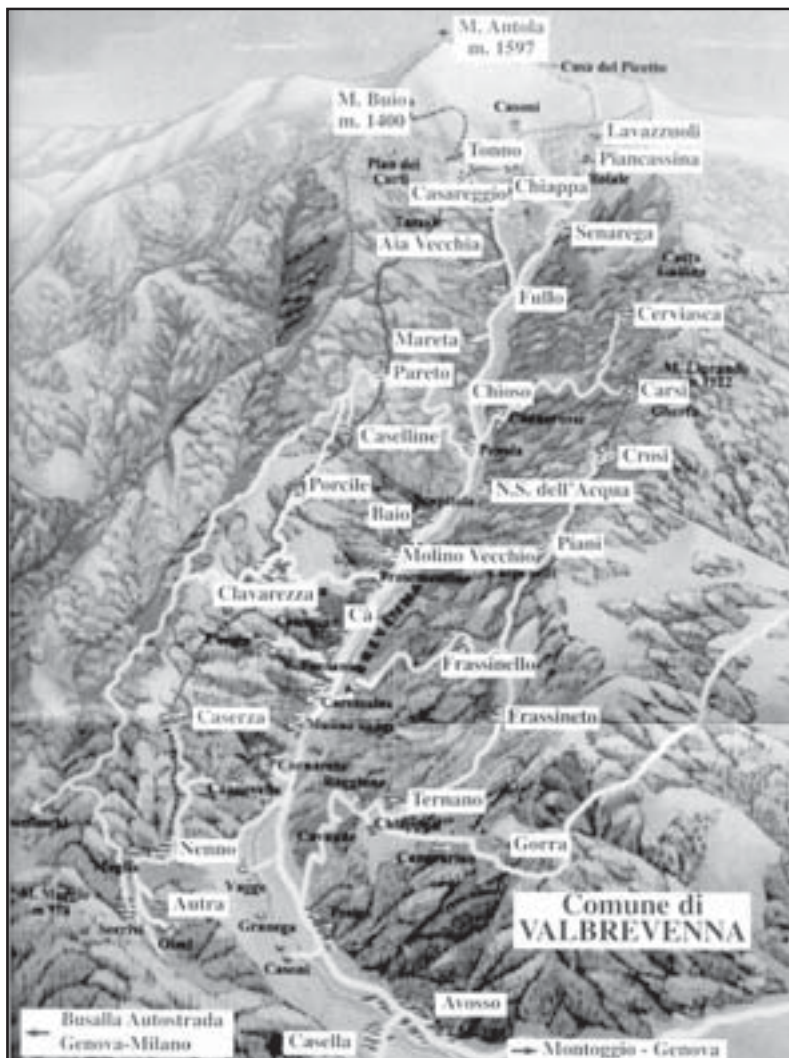
DALLA PRO-LOCO VALBREVENNA INIZIATIVE PER CONTATTARE I DISCENDENTI DEGLI EMIGRATI



Dalla Valbrenna nelle Americhe grazie all'arte di arrangiarsi

Pubblichiamo di seguito una testimonianza scritta da Giovanni Meriana, Bruno Marciano e Mario Corradi, presidente della Pro-loco Valbrenna, sulla valle che risulta aver avuto un ruolo da protagonista nella storia dell'emigrazione ligure verso le Americhe.

Tra le valli dell'entroterra genovese la Valbrenna è quella che ha pagato il tributo più alto all'emigrazione nelle Americhe. Un territorio così inospitale e tuttavia "costruito" nel corso dei secoli dall'uomo con caparbia tenacia, muro a secco su muro a secco, fascia su fascia, non ha più potuto, a partire dalla prima metà dell'Ottocento fino alle prime due guerre mondiali, dove si registra il picco più massiccio di emigrazione, sfamare famiglie numerose, prive di risorse economiche che non venissero da un'agricoltura di sussistenza come quella praticata nella valle. C'era sì qualche valvola di sicurezza, come l'emigrazione stagionale a mondare il riso nelle risaie del Vercellese per le donne e nei grandi casaggi delle città lombarde per gli uomini, impiegati come fuochisti, ma neppure questo bastava a far fronte alle necessità di famiglie prive di risorse che non



Antola, vetta piccola.

California, ha facilitato anche l'inserimento degli emigrati nel mercato del lavoro americano. Raccontavano gli anziani all'estensore della citata nota che sull'emigrazione, che da Nenno gli emigrati importavano le pere, che qui si producevano in grande quantità, negli Stati Uniti. «Quando arrivava l'ordine, indicante il numero di cassette di pere da mandare in America, tutte le persone del paese si premuravano di raccogliere e di imballare nel migliore dei modi i frutti. La cosa difficile era calcolare correttamente i tempi di navigazione in quanto bisognava cogliere le pere acerbe e fare in modo che queste giungessero mature negli Stati Uniti. Le pere venivano selezionate, una a una,

se possibile, qualcuno da oltre Oceano, si radunano per festeggiare la loro patrona e rivedersi. Ancora Bruno Marciano racconta questo episodio: nella chiesetta di Sant'Andrea a Caserza, sotto la statua di Sant'Antonio ci sono due ex voto d'argento che hanno una storia. Uno dei primi emigrati da Caserza a San Francisco, riuscì a salvarsi dal grande incendio che devastò la città e, convinto che a salvarlo sia stato il Santo venerato al paese di origine, mandò due cuori d'argento in segno di riconoscenza. La terra natale, dunque, ha lasciato un'impronta indelebile nei suoi figli andati nel mondo alla ricerca di una vita meno grama e la componente religiosa è anch'essa presente: il Santo



Il santuario di N. S. dell'Acqua (1744).

no fede la corrispondenza, le visite periodiche degli *Americani*, come li chiamano in Valbrenna. Racconta ancora Bruno Marciano di essere in contatto da sempre con molti parenti che vivono a Stockton, mentre si erano persi i contatti con altri parenti, figli del nonno paterno emigrati a San Francisco. Ebbene, lo scorso anno i nipoti hanno trovato il numero di telefono dei parenti della Valbrenna e sono venuti a far loro visita. Il fatto che siano gli Americani a premurarsi di rintracciare i parenti e quasi mai

so ristorante-pizzeria, la scritta "Funded in 1932 da Giuseppe Banchemo", nome che più tipico della Valbrenna non potrebbe essere. Qualche iniziativa per ristabilire contatti, riallacciare fili che si sono interrotti viene da Clavarezza, dove un gruppo di giovani ha ideato su internet il sito www.clavarezza.it, sul quale gli emigranti scrivono per scambiare notizie con i discendenti dei parenti rimasti nella valle. Scrive ancora Bruno Marciano che tra le famiglie emigrate la maggior parte è riuscita a



Il secchereccio di Pareto, dove si custodivano le castagne.

fossero quelle del lavoro dei campi. Non abbiamo al momento dati statistici sul fenomeno migratorio della Valbrenna nelle Americhe, che si accentua dal 1880 in avanti fino al secondo dopoguerra, con cui valutare la reale portata del fenomeno, ma l'iniziativa del presidente Mario Corradi della Pro Loco Valbrenna, di dedicare all'emigrante un monumento che ricordi a chi visita la valle la somma dei sacrifici affrontati da tanta povera gente e soprattutto il progetto di mettere in rete tutta una serie di contatti con i discendenti delle famiglie rimaste in America per avere notizie, conoscere la sorte di quanti hanno colonizzato terre straniere o fatto fortuna nell'imprenditoria e nella finanza, è sicuramente la strada giusta per «scoprire» - scrive Bruno Marciano - l'affascinante rapporto che lega la valle ai suoi figli» oltre Oceano. È una storia fatta di legami tenaci con la madre patria, ora sotto forma di corrispondenza, ora di ritorni, in certi casi stabili, in altri provvisori, ora di affezione alla terra natale, con la quale il legame non si è mai interrotto. Ne fan-



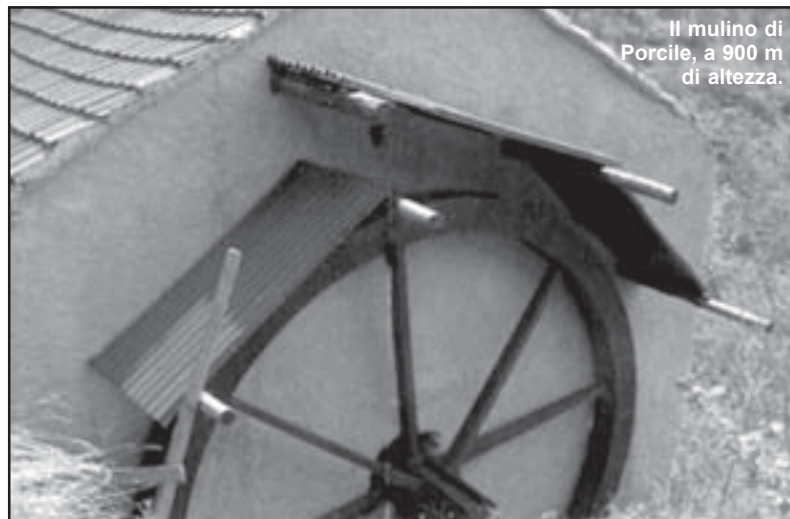
Il ponte medievale di Senarega, sul Brevenna.

accada il contrario è significativo di un attaccamento alla propria terra e alla loro cultura davvero eccezionale. Tra i paesi della valle da cui sono partiti più emigranti c'è Carsi. La loro corrente migratoria si è indirizzata verso l'America del Sud, con prevalenza per il Cile. Ma anche da Mareta sono partiti in molti. Personalmente ricordo di aver visto a Buenos Aires, alla Boca, sull'insegna di un grandio-

mettere a frutto la propria cultura materiale facendola fruttare anche nei modi più ingegnosi per migliorare le proprie condizioni economiche e che solo pochi emigranti sono dovuti rientrare al paese più poveri di prima per aver fallito l'obiettivo. Poiché in Valbrenna per sopravvivere bisognava «arrangiarsi» in tutti i modi leciti, quest'arte, applicata dagli emigranti ai terreni meno ingrati della

poi le più belle venivano fasciate nella carta straccia e messe in pesanti cassette di legno». Caricate sui muli raggiungevano il porto di Genova e venivano imbarcate per l'America. Altre volte a tenere vivi i rapporti con la madre patria era il legame col Santuario, dove per la festa annuale tutti gli abitanti della Valbrenna, i rimasti, quelli emigrati nel fondovalle e,

venerato al paese ha viaggiato con loro e continua a proteggerli. Da notare infine che quando raramente gli Americani ritornano in valle, la lingua che parlano è il dialetto genovese, non l'italiano, sia pure parlato con l'accento del Nuovo Mondo: segno anche questo di legami che non si perdono, nonostante i silenzi e la lontananza.



Il mulino di Porcile, a 900 m di altezza.

GRANDE ECO PER IL PRIMO CAMPIONATO MONDIALE DI PESTO AL MORTAIO SVOLTOSI A GENOVA IL 17 MARZO

In cento per fare il pesto più buono del mondo



Più genovese di così non poteva essere, col cognome che porta: si chiama Luciana Parodi la vincitrice del primo Campionato mondiale di pesto al mortaio che si è svolto il 17 marzo scorso nel salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova per l'organizzazione dell'Associazione Palatitini (www.pestochampionship.it).

Luciana Parodi, attivissima casalinga di 67 anni appassionata di cucina tradizionale ligure, ha sbaragliato a colpi di pestello gli altri 99 concorrenti, molti dei quali chef di professione. L'Associazione Liguri nel Mondo, tra i patrocinatori dell'evento (insieme a tutte le associazioni di categoria, dall'assessorato alla Promozione della città alla Camera di Commercio di Genova), era presente con numerosi soci e ha figurato nella giuria con il presidente internazionale Felice Migone: «Ottima l'iniziativa di Palatitini – ha dichiarato Migone – Abbiamo già assicurato il nostro patrocinio e un'eventuale collaborazione per l'edizione dell'anno prossimo, con l'opportunità di coinvolgere i corregionali e le comunità di liguri all'estero in contatto con la nostra Associazione Liguri nel Mondo». Palatitini è una associazione culturale che non ha fini di lucro e ha organizzato quest'iniziativa con lo spirito di esaltare le eccellenze liguri. A tutti i partecipanti sono stati dati gli stessi ingredienti: basilico genovese Dop, olio extra-vergine di oliva della riviera ligure Dop, aglio di Vessalico, pinoli nazionali, fiore sardo, parmigiano reggiano e sale grosso delle saline di Cervia.

La prossima edizione è prevista per il 19 aprile 2008, ma questa volta saranno organizzate delle gare eliminatorie nelle province liguri e in alcune grandi realtà internazionali particolarmente sensibili al pesto come San Francisco e Tokio. In apertura della gara, i Buio Pesto, gruppo musicale genovese socio della nostra Associazione, hanno cantato l'Inno del Pesto, composto appositamente per la manifestazione e scaricabile dal sito www.buiopesto.it. A latere del Campionato, un convegno sul basilico Dop, un incontro professionale degli assaggiatori

di olio e una mostra dei mortai da pesto di famiglia. Fra i partecipanti alla gara circa la metà abita a Genova e una quindicina vive in Liguria. Erano rappresentate molte regioni italiane, dal Piemonte alla Toscana, dal Friuli alla Sardegna. Solamente due, giunti direttamente da Parigi con il proprio mortaio, sono stati i concorrenti stranieri per questa prima edizione. Il più anziano era un signore in pensione nato



La vincitrice del Campionato Luciana Parodi.



Il salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale dove si è svolta la gara.

nel 1921, che fa il pesto da sempre. Il più giovane era invece un apprendista cuoco di vent'anni. Tutte le professioni erano rappresentate: ristoratori, impiegati, imprenditori, ingegneri, studenti e pensionati, insegnanti, medici, avvocati ed esperti informatici.

Il pesto alla genovese in pochi anni è diventato la seconda salsa utilizzata nel mondo per il condimento della pasta. «È fortemente identificato con Genova e con

la Liguria - ha commentato nel suo discorso d'apertura Anna Castellano, assessore alla Comunicazione e alla Promozione della città - di cui è chiaro ambasciatore di immagine. Da un recente sondaggio emerge che l'89,9% degli italiani in visita a Genova ritiene che il vero pesto si mangi solo nella nostra città, contro il 58,4% degli stranieri in visita. Questa manifestazione ribadisce la leadership di qualità della nostra regione nel mondo».

IL CAMPIONATO IN NUMERI

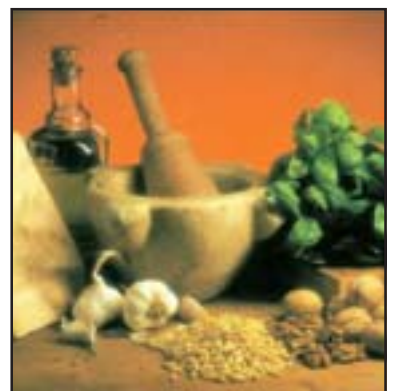
180	Preiscrizioni	80	Partecipanti al Convegno sul basilico D.o.p.
100	Concorrenti. Età media 40 anni. 60% uomini. Tutte le professioni. 50% genovesi, 25% liguri, 25% extra liguri.	1000	Visitatori alla mostra dei mortai da pesto delle case genovesi.
10	Finalisti.	30	Ristoratori aderenti alla Settimana del pesto.
1	Campionessa: Luciana Parodi, genovese, casalinga.	25	Degustatori professionisti O.n.a.o.o.
30	Giurati: degustatori, ristoratori, giornalisti enogastronomici, esperti di cucina.	90	Partecipanti ai Corsi di pesto al mortaio organizzati da Palatitini.
6	Autorità e ospiti di onore: Burlando, Pericu, Odone, Bozzano, Cassini, Castellano.	500	Persone in visita ai mercatini di Piazza Matteotti e di Chiavari e alla BIT Fiera di Milano.
25	Patrocini: le più importanti associazioni culturali e di categoria.	1000	E-mail e telefonate di contatto prima e dopo il Campionato.
17	Sponsor tra partner istituzionali, partner tecnici e media sponsor.	6	Professionisti per il Comitato Organizzatore.
		13	Personale di supporto.
		400.000	€ Il valore di impatto di comunicazione stimato circa



La giuria del Campionato: tra i giurati si può scorgere anche il nostro presidente Felice Migone.

PESTO GENOVESE AL MORTAIO

Ingredienti. 4 mazzi (60-70 g. in foglie) di basilico genovese D.o.p., garanzia della tipicità di profumo e sapore; 30 g. di pinoli; 45-60 g. Parmigiano reggiano stravecchio grattugiato; 20-40 g. di Fiore sardo grattugiato (Pecorino Sardo); 1-2 spicchi d'aglio di Vessalico (Imperia); 10 g. di sale marino grosso; 60/80 cc. di olio extra vergine di oliva "Riviera Ligure" D.o.p.



Preparazione. Il mortaio di marmo e il pestello di legno sono gli attrezzi tradizionalmente usati per preparare il pesto genovese. Bisogna lavare in acqua fredda le foglie di basilico e metterle ad asciugare su di un canovaccio senza stropicciarle. Nel mortaio si pesta uno spicchio di aglio insieme ai pinoli. Una volta ridotti in crema, si aggiungono alcuni grani di sale e le foglie di basilico non pressate a riempire la cavità. Si pesta il basilico con un dolce movimento rotatorio del pestello sulle pareti. Ripetere l'operazione. Quando il basilico stilla un liquido verde brillante, aggiungere i formaggi, Parmigiano reggiano e Fiore sardo. Versare a filo l'olio extra vergine d'oliva "Riviera Ligure" D.o.p. La lavorazione deve terminare nel minor tempo possibile per evitare problemi di ossidazione.

Ingredienti. 4 maschi (60-70 g. in fuêgge) de Baxaicò Zeneise, ch'â l'è ûnna garanzia pe-o profûmmo e o savô; 30 g. de pignêu; 45-60 g. de Parmixan vëgio grattôu; 20-40 g. de Sardo vëgio grattôu; 1-2 spighi d'aggio de Vessalico (Imperia); 10 g. de Sâ grossa de mâ; 60-80 cc. D'Euio Bôn d'oiva da Rivea Ligûre, dôçe e ch'o sa de frûta.

Preparaziôn. Pe fâ o Pesto a-a Zeneise ghe vêu o Mortâ de marmo e o Pestello de legno de Oiva. Besêugna lavâ ben in ægua freida e fêugge de baxaicò e mettile a asciûgâ in sce ûnna piccagetta senza friggiale. In to mortâ pestâ ûn spigo d'Aggio co-I Pignêu. Quande sôn diventæ ûnna crema, s'azzunze ûn pêu de Sâ grossa e e fêugge de Baxaicò, senza sciaccâlê, da impî o mortâ. Pestâ o baxaicò côn ûn movimento dôçe do pestello in gîo in to mortâ. Fælo due, trê votte. Quande o Baxaicò o l'è d'ûn bello verde brillante, azzunzêi o Parmixan e o Sardo vëgio. Versæ l'Euio Bôn d'oiva da Rivea Ligûre ch'o no crêuve o savô di âtri ingredienti. Besêugna fâ fîto e mesciâse, pe no fâ vegnî neigro o baxaicò.

Inaugurata la Galleria Colombiana



Il complesso di Sant'Ignazio

È stata recentemente inaugurata alla presenza dell'ultimo discendente di Colombo, Cristóbal Colón, la nuova Galleria Colombiana presso l'Archivio di Stato di Genova, nel complesso monumentale di Sant'Ignazio, in via di Santa Chiara 28 r.

Sono centottantotto i documenti colombiani che Genova conserva in questo Archivio (Genova e Savona sono le uniche città d'Europa che conservino documenti su Cristoforo Colombo prima del suo arrivo nella penisola Iberica): diciotto di questi riguardano direttamente il Navigatore, gli altri riguardano membri della sua famiglia, il padre in primo luogo, e personaggi a vario titolo coinvolti nella sua vita. Sono documenti autentici, di varia natura e provenienza (notarile, giudiziaria, di governo), ma strettamente correlati tra loro a costituire un corpus articolato e coerente che non solo dimostra in maniera indubitabile la genovesità di Colombo, ma offre un contributo fondamentale alla sua biografia: i "pezzi" senza dubbio più rilevanti sono i libri dei privilegi e le lettere di Colombo donati nel 1670 alla Repubblica di Genova dai discendenti di Nicolò Oderico, ambasciatore genovese in Spagna al tempo della Scoperta.

La direttrice Paola Càroli ha ricordato che l'Archivio di Stato genovese aveva già dal 1972, nella vecchia sede di via Tomaso Reggio ora in ristrutturazione, una sala colombiana voluta da Paolo Emilio Taviani e dall'allora direttore dell'Archivio Aldo Agosti, frequentata per lo più da studiosi e ricercatori; nella nuova sede si è però voluto realizzare qualcosa di diverso, pensato per mettere la documentazione colombiana a disposizione del grande pubblico e soprattutto dei giovani. Naturalmente non era possibile esporre la documentazione originale - eccezionalmente visibile in occasione dell'inaugurazione - perciò è stato realizzato uno spazio multimediale in cui il visitatore, attraverso un percorso interattivo, possa decifrare gli antichi documenti, comprenderne il significato e collocarli nel loro contesto. L'installazione permanente è intitolata "Colombo/Colón: un uomo tra vecchio e nuovo mondo" e comprende anche un'interessantissima ricostruzione della Genova del Quattrocento realizzata da Ennio Poleggi.

La Galleria Colombiana è visitabile dal lunedì al giovedì con orario 10-17,10, venerdì e sabato dalle 10 alle 13. Il sito internet dell'Archivio di Stato di Genova è: www.archivi.beniculturali.it/ASGE.

A luglio il primo raduno internazionale dei Canessa

Nell'articolo seguente, di cui si riporta una sintesi, Angelo Canessa ci comunica che a luglio prossimo è stato organizzato il raduno dei Canessa nel mondo: chiunque porti il cognome Canessa, in qualunque parte del mondo risieda, e volesse unirsi all'evento con la propria famiglia, può contattare il Comitato "Casato dei Canessa", presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Rapallo, piazza Nazioni, 4 - 16035 Rapallo (Italia), visitare il sito internet www.casatodeicanessa.org, scrivere a uno dei seguenti indirizzi e-mail: silvio.canessa@libero.it o aldo.canessa@tin.it o freddyee@tiscali.it o danielecanessa@hotmail.com, oppure inviare un fax al 0185/65320 o telefonare a uno dei numeri 0185/231724 - 55346 - 206073 - 358280 - 310484.

Dall'1 all'8 luglio prossimi si terrà a Rapallo il primo raduno internazionale dei Canessa, in occasione dei primi dieci secoli della loro presenza a Rapallo.

In una raccolta di memorie delle famiglie più antiche di Rapallo e dintorni, dall'origine del loro casato sino all'anno 1528, pubblicata nel 2003 con il titolo *Liguri Antichi - I Rapallini* (la seconda parte, dal 1528 al 1797, uscirà verso la fine del 2008) è riportato che nell'undicesimo secolo gli abitanti di una località di Rapallo, detta "caneza" o "canicia" o "canitia", hanno adottato per cognome questo termine che, con il passare del tempo e le mutazioni linguistiche, alla fine è diventato "Canessa". Questa memoria è stata desunta dagli Atti della Società Ligure di Storia Patria - Vol. I, pag. 194, documento CLVIII (pergamena dell'Archivio Gov., loc. cit; Carte Genovesi, numero 239).

L'1, 2 e 3 luglio sono anche i giorni delle celebrazioni in onore di N. S. di Montallegro che, quest'anno, ricorrendo il 450° anniversario della sua apparizione sul Montallegro, saranno più solenni del solito, con la pre-

senza pure di S. E. Tarcisio Bertone, Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità il Papa; i giorni dal 4 all'8 luglio saranno invece quelli in cui avranno spazio le iniziative relative al raduno internazionale dei Canessa, come l'esposizione, del tutto inedita, di circa trecento stemmi (formato cm 21x29,7), dei rapallini antichi; una mostra di foto d'epoca e un'altra di cartoline, lettere e altri ricordi della corrispondenza intercorsa con i rapallini emigrati nell'800 e primi decenni del '900 e, inoltre, un concorso-mostra di pittura studentesca estemporanea sul soggetto "Tra Fede, Tradizioni e Storia di Rapallo nel 450° dell'apparizione di N. S. di Montallegro".

Tra il 4 e il 6 di luglio il Comitato ha programmato per tutti i Canessa una santa messa solenne in onore di N. S. di Montallegro e, il pomeriggio di sabato 7 luglio, verrà celebrata un'altra santa messa da Sua Ecc. Mons. Martino Canessa, Vescovo di Tortona e illustre Presule del Casato dei Canessa. La sera del 7 luglio avrà luogo la grande cena conviviale di tutti i Canessa e loro ospiti, con la partecipazione dei Presuli anzidetti e di altre autorità religiose e civili.

L'1 e l'8 luglio mattina avranno luogo due storici pellegrinaggi al Santuario di Montallegro, il primo con fiaccolata, il secondo per il ringraziamento e lo scioglimento del voto, fatto dalla comunità di Rapallo nel 1657 per essere stata miracolosamente salvata dalla pestilenza che aveva colpito il genovesato ed avanzava verso levante.

Durante i primi tre giorni di luglio 2007, in concomitanza con le grandiose solennità religiose, sia nella basilica di Rapallo sia al santuario di Montallegro, avranno luogo gli stupendi spettacoli pirotecnici, sia di giorno, con la sparata del Panegirico del mezzogiorno del giorno 2, sia di notte, nelle tre sere dell'1, 2 e 3 e, quest'anno, data la ricorrenza del 450°, fors'anche nelle serate del 7 e dell'8 luglio.



Bagno di folla alla terza edizione del Salone dell'Agroalimentare Ligure

Si è tenuta dal 16 al 18 marzo nei chiostri quattrocenteschi di Santa Caterina a Finalborgo (Sv) la terza edizione del Salone dell'Agroalimentare Ligure, registrando numeri da record rispetto al passato: quasi centosessanta espositori e un'affluenza di pubblico che ha quasi toccato le cento mila presenze. Tra gli organizzatori dell'evento figurano Regione Liguria e Unioncamere Liguria con la collaborazione della Provincia di Savona, la Camera di Commercio di Savona, il Comune di Finale Ligure e la Comunità Montana Pollupice e il sostegno di associazioni di categoria come Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori.

La manifestazione è nata per valorizzare le peculiarità e le tradizioni enogastronomiche liguri attraverso l'esposizione e la degustazione di prodotti tipici e l'allestimento di diversi percorsi del gusto: l'auditorium dei sapori, il Carruggio del Pesto, Largo dell'Olio, la Cantinetta, Largo del

Dolce, Largo degli Orti, Via dei Sapori e, novità del 2007, l'Agri-piazza e il Giardino dei Sapori e dei Profumi.

Tra le produzioni presenti: il pesto, la focaccia di Recco, la focaccia classica genovese, la panissa, la farinata, le biscette di Solva, l'olio extravergine d'oliva, i formaggi, i dolci, pane allo zafferano, l'aglio di Vessalico, i fagioli di Badalucco, Conio e Pigna, le salse liguri (tra cui patè di olive, machetto, pasta d'acciughe, crema di carciofi), i formaggi, gli insaccati, le castagne, il miele, i vini a denominazione di origine protetta della Liguria, la birra artigianale ed altro ancora.

Quattro i convegni tematici e undici i laboratori di degustazione guidata che si sono susseguiti nei tre giorni della manifestazione, oltre a incontri informativi e dimostrazioni pratiche in cucina. Domenica 18 si è tenuta un'esibizione di Luciana Parodi, fresca vincitrice del primo Campionato mondiale di Pesto al mortaio 2007.



Onoreficenza americana al prof. Scopinaro del San Martino



Nicola Scopinaro (nella foto in alto), professore al Dipartimento di discipline chirurgiche morfologiche e metodologiche integrate dell'Università di Genova diretto dal professor Dario Civalieri, è stato recentemente nominato (quarto italiano in 95 anni) *Honorary Fellow* dell'American College of Surgeons, la società nordamericana di chirurgia che riunisce più di 70 mila chirurghi generali e specialisti di tutto il mondo e il cui riconoscimento è forse il più alto cui possa ambire un chirurgo operante al di fuori del Nord America. Il professor Scopinaro non è ligure, essendo nato a Castagneto Carducci nel 1945, ma si è laureato e ha svolto tutta la sua carriera di docente nell'Università di Genova. Prima di lui erano stati eletti: Giambattista Bietti, oftalmologo di Roma, nel 1968; Umberto Veronesi, chirurgo oncologo di Milano, nel 1998; Sergio Pecorelli, ginecologo oncologo di Brescia, nel 2005.

Grifo d'oro alla Compagnia di San Paolo

Il Grifo d'oro, massimo riconoscimento conferito dal Comune di Genova, è stato consegnato lo scorso 14 marzo alla Compagnia di San Paolo a Palazzo Tursi «per l'alto contributo dato alla rinascita - queste le parole del sindaco di Genova Giuseppe Pericu al presidente della Compagnia Franco Grande Stevens - sostenendo significativi progetti sia nel campo artistico sia nel campo della ricerca scientifica e delle attività sociali favorendo lo sviluppo civile ed economico della nostra città».

Premio Pontiggia: i vincitori della terza edizione

Pubblichiamo di seguito i nomi dei vincitori della terza edizione del premio "Santa Margherita ligure - Giuseppe Pontiggia", promosso dalle associazioni culturali "A Coalinn-a" e Anpai-Bacherontius, e dalla fondazione Mario Novaro.

Per la sezione romanzo breve o racconto lungo inedito: premi speciali ad Alberto Velluti di Venezia per l'opera *Il leone e la farfalla* e a Mario Pettoello di San Donà di Piave (Venezia) per l'opera *La sala California*.

Per la sezione internazionale: premio speciale a Elena Konkonskaia.

Per la sezione libro inedito: premi speciali a Dario Lanzardo per il libro *Il principio di Archimede* (Stellefilanti editore) e ad Andrea Pellegrini per il libro *Lettera dalla Norvegia* (Fara editore).

Per la sezione giornalismo: primo premio alla giornalista e scrittrice Maria Grazia Bevilacqua.

Consegnato a Genova il certificato Unesco

Lo scorso 20 gennaio a palazzo Tursi, sede dell'amministrazione comunale di Genova, è stato consegnato alla città il certificato di iscrizione delle Strade nuove e dei Palazzi dei Rolli nella Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità.

L'iscrizione ufficiale del sito genovese è arrivata il 13 luglio 2006 e conferma l'eccezionale valore universale di uno spazio che merita di essere protetto per il bene dell'intera umanità. Il sito genovese così onorato conserva spazi urbani unitari di epoca tardo-rinascimentale e barocca, fiancheggiati da oltre cento palazzi di famiglie nobiliari cittadine. Le dimore più prestigiose erano sorteggiate in liste ufficiali (dette "rolli") per ospitare personaggi di Stato: si presentano articolate in atri, cortili, scaloni e giardini, e ricche di decorazioni interne. Si tratta di uno dei primi esempi di architettura urbana di età moderna in Europa.

Corsi estivi di S. Margherita: iscrizioni entro il 10 agosto

C'è tempo fino al 10 agosto 2007 per presentare domanda di ammissione alla 49ª edizione dei corsi estivi organizzati come ogni anno a Santa Margherita Ligure dal Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova.

Ai corsi, che dureranno dal 20 agosto al 26 settembre 2007, possono accedere studenti, studiosi, professionisti, insegnanti, funzionari, interpreti, traduttori, giornalisti, diplomatici di qualsiasi nazionalità e tutti coloro che abbiano un interesse specifico a capire l'Italia e ad approfondire gli aspetti più significativi della sua società e della sua lingua. Non occorrono titoli di laurea o diplomi accademici, ma una conoscenza elementare della lingua italiana. I corsi si articolano in lezioni, seminari, incontri, conferenze e manifestazioni.

Entro il 30 maggio 2007 si può inoltrare domanda per accedere alle borse di studio messe in palio dall'Università di Genova e dalla Regione Liguria (venti borse con precedenza a chi ha origini liguri); per maggiori informazioni si può contattare il direttore dei corsi professor Dino Cofrancesco all'indirizzo centrint@unige.it o telefonare al numero 010/2099868.867 o consultare il sito web www.unige.it/centrint/.



Università degli Studi di Genova



Santa Margherita Ligure

**Centro
Internazionale
di
Studi Italiani
2007**

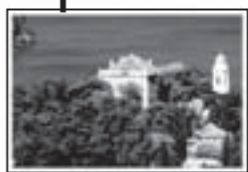
49° CORSO ESTIVO 20 AGOSTO - 26 SETTEMBRE

I Corsi avranno sede nel complesso di Villa Durazzo, antica dimora nobiliare affacciata sul mare di Santa Margherita Ligure. Al Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova non si insegna solo la lingua italiana, ma si offre una panoramica completa sulla cultura, la storia e la civiltà dell'Italia e della Liguria.

Ai Corsi può essere ammesso chiunque, anche se non fornito di laurea o diploma accademico.

Los Cursos tendrán sede en el complejo de Villa Durazzo, Santa Margherita Ligure antigua morada nobiliaria con vista al Golfo del Tigullio. En el Centro Internacional de Estudios Italianos de la Universidad de Génova no sólo se enseña el idioma italiano, sino que además se ofrece una panorámica completa sobre la cultura, la historia y la civilización de Italia y de la Liguria. Para ser admitidos a los Cursos no es necesario poseer licenciatura o diploma académico.

*Per ulteriori informazioni: Para ulteriori informazioni:
E-Mail: centrint@unige.it - Tel. +39 010 2099868 - Fax: +39 010 2099869
o attraverso il centrint*



Villa Durazzo a Santa Margherita Ligure

Si è spenta la voce di Joe Sentieri



Il 27 marzo scorso è mancato a Pescara, dove viveva da ventitré anni, Rino Luigi Sentieri, conosciuto come Joe Sentieri, uno dei più noti cantanti del secondo dopoguerra. Era nato a Genova nel 1925 e si era esibito per anni sulle navi da crociera e sui transatlantici, approdando anche al *Paradise* di Harlem, a New York, ma divenne famoso negli anni Cinquanta quando vinse *Canzonissima* con la canzone *Piove di Domenico Modugno* e presentò al *Festival di Sanremo* due motivi di successo: *Quando vien la sera* ed *È mezzanotte*. È stato anche pittore, ma la sua fama è rimasta legata al saltello con il quale concludeva immancabilmente le sue esibizioni canore.

Taraffo: una storia da scrivere



Il celebre chitarrista Pasquale Taraffo.

Il nostro socio genovese Franco Ghisalberti sta svolgendo, a livello mondiale, ricerche di notizie riguardanti il grande chitarrista genovese Pasquale Taraffo (Genova, 1887 - Buenos Aires, 1937) a centovent'anni dalla sua nascita e a settanta dalla morte: l'intenzione è di pubblicare un libro per far conoscere anche ai posteri la bravura e i successi ottenuti da questo talento che, nel genere popolare, venne considerato in Spagna "El Dios de la Guitarra". A lui è stato dedicato il 26 marzo scorso a Genova il convegno "Taraffo: una leggenda della chitarra".

Ghisalberti ci ha pregato di pubblicare questo avviso sperando che qualche nostro socio sia disposto a collaborare al coronamento di un'opera veramente importante che potrebbe ancora evidenziare i valori affettivi di questa nostra po-

polazione ligure sparsa nel mondo. Chi vorrà mettersi in contatto con lui potrà farlo attraverso la nostra Associazione o scrivendo direttamente a Franco Ghisalberti, via Miramare, 2 - 16128 Genova (oppure via e-mail a: franco.ghisalberti@aliceposta.it).

Pasquale Taraffo nacque nel quartiere genovese di Marassi da una famiglia di amanti della musica, passione ereditata dal padre, anche lui chitarrista. Dopo il servizio militare, Taraffo, amato da tutti i genovesi, iniziò a esibirsi sia nella sua città sia nei vari teatri di tutta Italia. Dal 1910 tenne spettacoli in Spagna, in Brasile, a Buenos Aires, a Montevideo, New York, San Francisco, Oakland, Stockton; con la grande orchestra dell'argentino Eduardo Blanco fece diverse tournée in Europa. Nel 1936, in compagnia del cantante genovese Mario Cappello, tornò a Buenos Aires, dove morì il 24 aprile 1937 a soli cinquant'anni.

Cambiaso in mostra tra Palazzo Ducale e Palazzo Rosso

Dal 3 marzo scorso fino al prossimo 8 luglio Genova ospita la grande mostra "Luca Cambiaso. Un maestro del Cinquecento europeo", allestita a Palazzo Ducale e a Palazzo Rosso in collaborazione con il Blanton Museum of Art di Austin, Texas.

I curatori della mostra sono Piero Boccardo, Franco Boggero, Clario Di Fabio e Lauro Magnani, con la collaborazione di Jonathan Bober. Le opere - circa duecento tra dipinti, disegni, sculture, arazzi e miniature - provengono da musei di tutto il mondo, fra cui le Gallerie fiorentine, la Pinacoteca di Brera di Milano, la Galleria Sabauda di Torino, il Polo Museale romano, il British Museum, il Louvre, l'Albertina di Vienna, la National Gallery di Edimburgo, il Blanton Museum di Austin, la Gemäldegalerie di Berlino, il New Orleans Museum of Art, il Princeton University Art Museum, il Museo del Prado, il Monastero Reale di San Lorenzo de Escorial.

Luca Cambiaso, l'artista ligure più noto a livello internazionale, era nato a Moneglia nel

1527 perché lì si era trasferita la sua famiglia, ma ben presto tornò a Genova, dove ebbe i primi insegnamenti nella bottega del padre Giovanni. Subì il fascino delle opere di Perin del Vaga, del Beccafumi e del Pordenone, in quegli anni al lavoro nel Palazzo del Principe, e poi di Michelangelo, del Parmigianino e del Correggio. Nel 1583 andò a Madrid con il figlio Orazio e l'allievo Lazzaro Tavarone, seguendo le orme di Giovanni Battista Castello il Bergamasco che vi si era trasferito già negli anni Sessanta, e fu nominato pittore di corte. Filippo II gli affidò l'incarico di decorare con grandi pale e affreschi la basilica del Monastero di San Lorenzo dell'Escorial ed egli in breve tempo portò a termine una tale mole di lavoro che il suo fisico non resse alla fatica: morì infatti proprio all'Escorial nel 1585.

Oltre alla mostra, della quale la nostra associazione organizzerà per i soci una visita guidata, si potranno visitare in città chiese e palazzi che documentano l'attività di Cambiaso per la committenza locale.

Genova e Santo Domingo vicine da cento anni

Venerdì 9 marzo 2007 il consolato della Repubblica Dominicana ha celebrato il centenario della sua presenza a Genova; quello genovese è stato il primo consolato dominicano in Europa. La manifestazione si è svolta a Palazzo Tursi alla presenza di molte personalità italiane e dominicane e

del sindaco di Genova Giuseppe Pericu, a cui è stata conferita la cittadinanza onoraria di Santo Domingo. È in corso un progetto di gemellaggio fra Genova e Puerto Plata, in considerazione dei legami che uniscono la nostra città a Santo Domingo fin dai tempi delle esplorazioni di Cristoforo Colombo.

Marconi nel Tigullio: fu spy story?



Guglielmo Marconi fotografato durante un suo soggiorno a Santa Margherita Ligure.

Riaffiora, a settant'anni dalla morte di Guglielmo Marconi, un misterioso episodio legato a un esperimento che lo scienziato effettuò nelle acque del Golfo del Tigullio nell'estate che precedette la sua scomparsa (1937).

Una storia che coinvolse all'epoca (forse) agenti segreti di Sua Maestà britannica e i servizi segreti fascisti, e che è stata ricordata martedì 9 gennaio nel corso di una conferenza che lo scrittore e giornalista Marco Delpino ha tenuto alla "Casa del Mare" sulla Calata del Porto a Santa Margherita Ligure.

Marconi trascorse nel Golfo del Tigullio lunghi periodi di tempo negli anni Trenta, e per ben sette anni scelse questi luoghi come sede per i suoi esperimenti.

Uno di questi è avvolto da un mistero: una sorta di "spy story" attorno a una clamorosa scoperta, quella destinata ad estrarre, attraverso un complicato meccanismo di onde elettromagnetiche, addirittura l'oro dal mare del Golfo di Santa Margherita.

Una storia che ha dell'incredibile, ma che è contenuta in un libro scritto dalla vedova dello stesso Marconi, e che Delpino è riuscito a ricostruire mettendo la vicenda in relazione ad alcuni episodi accaduti in quell'estate del 1936.

Un segreto, quello dell'estrazione dell'oro dall'acqua del mare del Tigullio, che finì per sempre nella tomba con l'improvvisa morte dello scienziato l'anno successivo, il 20 luglio del 1937.

TANTE VISITE SABATO 3 MARZO NELLA SEDE RISTR

Un altro segnale di dimenticare Giuseppino



Il 3 marzo è stato un giorno speciale. La fine di un percorso, ma allo stesso tempo un inizio.

La sede dell'Associazione Liguri nel Mondo in via San Lorenzo 23 a Genova è rimasta aperta tutto il giorno per mostrarsi nella sua nuova veste: nuovi colori, nuovi mobili, e soprattutto un insolito spirito di rinnovamento che ora aleggia concretamente in queste stanze portate a nuova vita. È stata, dopo la "fatica" dell'organizzazione delle celebrazioni di ottobre per il Ventennale, l'ultima opera fortemente voluta dal presidente Migone, fermo sostenitore della necessità di un'evoluzione in seno all'Associazione Liguri. Presto ci saranno altre iniziative: corsi e convegni e, altro grande obiettivo del presidente, una forte apertura verso i giovani, per i quali è già in atto un'operazione pubblicitaria e un passaparola.

Decine sono state le visite di soci e simpatizzanti (nelle foto potete vedere solo alcuni dei numerosi ospiti intervenuti): nessuno degli amici genovesi e liguri in generale ha voluto mancare anche solo per un saluto. C'erano tutti i consiglieri e c'erano anche la signora Roberto e la signora Stagno con la figlia Francesca: un forte segnale di affetto e continuità per l'Associazione, a due anni dalla scomparsa di Giuseppino Roberto (il 26 aprile 2005) e a uno solo da quella di Gianni Stagno (il 17 maggio 2006), vicepresidente vicario, a cui sono state dedicate rispettivamente la sala riunioni/convegni (in azzurro) e la segreteria/redazione di *Gens Ligustica in Orbe* (color panna), visibili in più fotografie. Per l'occasione, la socia Dina Gorni Stagno, nipote di Gianni, da anni residente fuori Genova, ha mandato un saluto ai Liguri e, da parte di tutti i nipoti, un ricordo amorevole dello zio «che ci ha lasciato ma continua a vivere con noi».

Invitiamo tutti i soci e i corrispondenti da tutto il mondo a farci visita nella nostra nuova sede!



ATTURATA DELL'ASSOCIAZIONE IN VIA SAN LORENZO A GENOVA *rinnoamento senza mai* *no Roberto e Gianni Stagno*



8



9



10



11



12



13

LE FOTO:

- 1) Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione, con la signora Luisa Roberto.
- 2) Da sinistra il professor Remo Terranova, nostro socio, con la moglie e, al centro il nostro socio Lorenzo Dellepiane.
- 3) Da sinistra nello studio rinnovato del presidente: Mauro Becchi, del direttivo de *A compagna*, Felice Migone, Giorgio Mancinelli, la consigliera Marina Cattaneo ed Elisabetta Parodi, nostra socia.
- 4) Da sinistra: la signora Parodi, nostra socia, i coniugi Friedman, nostri soci, e Gian Carlo Ponte, segretario generale dell'Associazione.
- 5) Il nostro consigliere Martino De Negri con il nostro socio Alessandro Casaretto (a destra).
- 6) Da sinistra, nella sala Giuseppino Roberto, le consigliere Marina Cattaneo con la figlia Giorgia, Isabella Descalzo e Marina Graziani.
- 7) Il presidente Felice Migone alla sua scrivania nella sede dell'Associazione.
- 8) Da sinistra, nel locale dell'Associazione adibito a segreteria e redazione di *Gens ligustica*, la signora Evelina Stagno con la socia Elisabetta Parodi, Francesca Stagno e la signora Franca Migone.
- 9) Da sinistra, nella sala Giuseppino Roberto, le socie Antonietta Bonvegna, Fiorella Turtoro, Rosetta Turarolo, Franca Mor e Rosaria Maggiolo Ponte.
- 10) Da sinistra, i consiglieri Silvio Costa e Marina Cattaneo con i coniugi Grillo, nostri soci, la socia Anna Maria Campello e il consigliere Gianvittorio Domini.
- 11) La sala intitolata a Giuseppino Roberto.
- 12) La sala intitolata a Gianni Stagno, con la segreteria dell'Associazione e la redazione di *Gens Ligustica in Orbe*.
- 13) La socia Irma Matteini con il nostro segretario generale aggiunto Ferruccio Oddera.

Le fotografie qui pubblicate sono del nostro consigliere Martino De Negri, della giornalista Alessandra De Gregorio, redattrice di *Gens ligustica in Orbe*, e della consigliera Isabella Descalzo.

AMERICA

ARGENTINA

Buenos Aires

Riportiamo di seguito parte della lettera inviata da Italo Garibaldi del Clan dei Garibaldi di Buenos Aires, dove dal 1961 Giuseppe Garibaldi viene ricordato ogni anno.

Il Clan dei Garibaldi di Argentina è composto da quanti uomini e donne portano il cognome Garibaldi, che discende dai Longobardi fin dal VI° secolo ed è menzionato dal benedettino longobardo Paolo Diacono nella sua *Historia Longobardorum* (VII° secolo). Questa Associazione ha carattere familiare, senza pretese legali. Fu istituita da Italo Garibaldi, già sindaco di Né dal 1946 al 1948, quando emigrò a Buenos Aires e incontrò centinaia di Garibaldi, tanto numerosi come quelli lasciati nel suo comune di origine Né in Val Graveglia (Chiavari, Genova). Attualmente il Clan è diretto da Italo, Carlo Roberto, Ruben, Lorenzo e Daniele Garibaldi, e il suo schedario conta quattrocentoventi famiglie che portano il cognome Garibaldi.

Dagli accertamenti fatti, la maggior parte di questi Garibaldi



Il logo del Clan de los Garibaldi di Buenos Aires.

argentini non esitarono a manifestare di provenire dal comune di Né e di conoscere le preghiere di invocazione alle Madonne dell'orto di

Montallegro e della Guardia. Era desiderio di Italo Garibaldi che ci fosse sempre l'unione dei Garibaldi in un vero clan di mutue relazioni e di sostegno fraterno. Ma in concreto l'attività del Clan si limitò a una riunione annuale attorno a una tavola imbandita. La prima riunione avvenne nell'ottobre del 1961, ricordando il mese in cui nel 1860 Garibaldi a Teano salutò Vittorio Emanuele come re d'Italia, e gli cedette il regno di Napoli e delle due Sicilie da lui appena conquistato. Le cene si sono ripetute senza interruzioni fino alla numero quarantacinque nell'ottobre del 2005. Il numero dei comensali cominciò con trentatré nel 1961 per aumentare con gli anni fino a duecentocinquanta. Possono partecipare i Garibaldi o chi è in stretta parentela con un Garibaldi.

Il Clan dei Garibaldi da vent'anni chiede all'amministrazione locale l'avvio di una pratica burocratica da inoltrare alla Provincia di Genova e al Governo italiano affinché il nome di Né, toponimo di nessun significato, venga abbinato a Garibaldi: in tal modo il comune assumerebbe il nome di *Né-Garibaldi*, onorando così la tradizione orale secondo cui gli antenati dell'Eroe dei due mondi provengono da Garibaldi in Val Graveglia. Questo piccolo cambiamento toponomastico favorirebbe anche il turismo portando in Val Graveglia quanti cercano su internet notizie sull'Eroe di fama mondiale.

Valerio Pessagno ci ha comunicato che lo scorso 11 marzo l'Asociacion Genovesa Carboneros Unidos, di cui è presidente, ha compiuto 106 anni; per ricordare l'evento è stata organizzata una grande festa durante la quale è stato anche celebrato il compleanno di tre soci venticinquenni: Giovanni Acosta, Ettore Pennesi, Italo Risetto. Tra le altre attività culturali dell'Associazione, ogni primo sabato del mese i soci si riuniscono per vedere insieme un film del neorealismo italiano (Sofia Loren, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e altri). Nel prossimo numero di *Gens Ligustica* comunicheremo i nomi del nuovo direttivo eletto nell'assemblea annuale del 27 aprile.



BUENOS AIRES (Argentina) – Un momento della festa dell'Asociacion Genovesa Carboneros Unidos.

Cordoba

I Com.It.Es. di Cordoba ci fanno sapere che il 27 febbraio è stato inaugurato il centro educativo "Dante Alighieri", la prima scuola bilingue della città. «Es un sueño concretar esto - ha commentato Rodolfo Borghese, presidente dei Com.It.Es. e tra gli ispiratori del progetto educativo - Es muy importante que se hagan escuelas ya que es la única manera de poder combatir el analfabetismo y la ignorancia». Con emozione Graziana Bongini, presidente dell'Ufficio Scuola del Consolato Generale d'Italia a Cordoba, ha affermato che per lei è un orgoglio veder realizzata una simile opera con possibilità economiche non vastissime ma con grande collaborazione e forza di volontà di tutti.



CORDOBA (Argentina) - Rodolfo Borghese, presidente dei Com.It.Es.

El Chaco

I liguri della provincia del Chaco ci informano della loro ultima iniziativa benefica a favore dei piccoli malati della città.

Comprometidos con el desarrollo Social y Cultural de nuestra Región, los Italianos Ligures del Chaco llevan adelante actividades de alto contenido humano. En este sentido su presidente Humberto Boschetti, nos comenta lo siguiente: «Como Argentinos descendientes de Italianos de la Liguria, trabajamos bajo la premisa de "Afianzar la integración entre amabas Naciones en un abrazo de Hermandad" dentro de la colectividad italiana y con los amigos del Chaco, en un concepto amplio de integración cultural. Sentimos la necesidad de ser solidarios con quienes lo necesiten, para devolver a esta tierra la generosidad que tuvieron cuando Italia pasó momentos difíciles y miles de inmigrantes, nuestros padres y abuelos, partieron desde Génova (Liguria), llenos de necesidades, encontrando en argentina y en el Chaco, los brazos abiertos para trabajar con sus familias y desarrollar una nueva Vida en un nuevo Mundo. Nosotros nos reunimos en torno a la idea de sumar tiempo y esfuerzos personales apoyando obras de bien para la comunidad. Es por ello que colaboramos con niños que padecen cáncer con donaciones, dadores de sangre y acompañamiento en el difícil proceso.

Queremos agradecer muy especialmente a las amigas del Centro Ligure de Pergamino cuya presidente es Susana Vazquez Sanguinetti, que nos enviaron tres grandes cajas con frazadas y pañales

descartables, sumándose a nuestra cruzada. También agradecer al Centro Ligure de San Lorenzo "Emanuele Devoto" que enviaron donaciones para el interior del Chaco».



EL CHACO (Argentina) – I Liguri del Chaco con alcuni piccoli malati della città.

Quilmes

Fiori d'arancio nella comunità dei Liguri di Quilmes: il socio più giovane, Livio Carpi (figlio di Fabio Giacomo Carpi, nato a Genova, e di Vicenta Ana Cannizzaro), si è sposato il 17 marzo con Lorena Crotti. Tanti auguri di felicità dai Liguri nel Mondo.



QUILMES (Argentina) – Livio e Lorena nel giorno delle nozze.

Rosario

Dal giornale *Voce d'Italia* di Rosario giunge la notizia della recente fondazione nella città argentina di un circolo intitolato a Sandro Pertini, ex presidente della Repubblica italiana nato a Stella San Giovanni in provincia di Savona 110 anni fa. Tra i principali promotori dell'iniziativa figurano Marcelo Alejandro Tedesco, nominato presidente del Circolo, Antonio Bruzese, Graziela Callamari, Giovanni Paolo Carrea, Alessandra De Marco, Giovannino Franchina, Alberto Longhitano, Graziela Mallia, Nicola Mazzeo, Giovanni Giuseppe Mocciano, Canio Monaco, Diana Oviedo, Luigi Parolin e Leandro Zaccari. «Il Circolo - ha spiegato Tedesco - ha come finalità la promozione dei valori politico-sociali che furono impartiti da Sandro Pertini durante la sua vita politica. Per questo si prevede la realizzazione di incontri sociali e culturali pubblici per potersi scambiare idee, opinioni ed esperienze». È stata già istituita una commissione di lavoro presieduta da Giovanni Paolo Carrea per promuovere il 4 luglio a Rosario, il 10 luglio a Montevideo (Uruguay) e il 12 luglio a Porto Alegre (Brasile) una serie di incontri culturali a celebrazione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il 31 marzo è giunta a Genova Elisa Repetto, socia fondatrice del Centro Ligure di Rosario. Nell'incontro con i nostri soci Martino De Negri e i coniugi Dellepiane, Elisa ha voluto ricordare con commozione l'amicizia che la legava al nostro compianto presidente Giuseppino Roberto e ha espresso il suo rammarico per non aver avuto il tempo di visitare la nostra nuova sede e di porgere il suo saluto al presidente Felice Migone, che aveva già conosciuto nel 2001 ad Arroyo Seco e ultimamente in occasione della sua visita a Rosario (fotografia a pag. 15).



Nella fotografia, da sinistra a destra il nostro consigliere Martino De Negri, la signora Maria Grazia Dellepiane, Elisa Repetto col marito Rene Pena e il nostro socio Renzo Dellepiane.



ROSARIO (Argentina) – La cena di fine anno organizzata dal Centro Ligure di Rosario: nella stessa occasione è stato festeggiato il ventesimo anniversario della fondazione dell'associazione.



ROSARIO (Argentina) – La sfilata in costume durante la Festa della Collettività che si è svolta recentemente a Rosario: ben visibile al centro lo stemma della Regione Liguria.

San Lorenzo

A seguito dell'articolo *L'arte dei cestai di Ceranesi* apparso sul numero 3/2006 di *Gens Ligustica in Orbe*, ci è giunta dall'ex presidente del Centro Ligure di Rosario, Elvio Lentino Lanza, una memoria corredata di una foto riferita al cugino Filippo Rossi, anch'egli cestaio di professione.



SAN LORENZO (Argentina) - Filippo Rossi all'interno del suo atelier.

Filippo nacque a San Martino di Paravanico (Ceranesi), ove apprese dal padre Luigi l'arte del cestaio che professò e mantenne con passione e dedizione sino alla sua morte (avvenuta nel 1996).

Elvio, con questo suo ricordo, vuole rendere un omaggio al cugino Filippo, ai figli e nipoti che ancora oggi vivono nella stessa casa paterna di Ceranesi.

Santa Fe

Ecco le nuove cariche elette in seno al Circolo italiano di Santa Fe.

«El Contador Fernando Héctor Pallotti fue designado como Interventor del Círculo Italiano, y tenía la misión de recuperar el patrimonio de la institución, modificar los estatutos y conseguir la cohesión de la colectividad italiana; Américo Di Tomasso, presidente; José Carlos Savignano, vicepresidente; Emilia Corradi, secretaria; Antonio Cosentino, tesorero. Vocales titulares: Juan Cerra, María Esther Valli, Salvador Novello; Vocales suplentes: Alejandro Morresi, Dolores Tramontín y María Teresa Croci. Como síndico titular fue elegido Tullio Papa y suplente, Pedro Santaera. Pallotti recordó que tuvo por misión modificar los estatutos y los objetivos de la institución, motivo por el cual fue incorporada la figura de los Asociados Corporativos, que se sumaron a los Activos y Vitalicios. Por este motivo, fueron incorporadas en esa categoría diversas instituciones de la colectividad italiana, entre las que se cuentan las que representan a Emilia Romagna, Marchigianos, Vénetos, Sicilianos, Abruzzeses, Figli di Lioni, Piamonteses, Ligures y Calabre-



SANTA FE (Argentina) – L'atleta di origini genovesi Rodolfo Valenti mostra la medaglia con Emilia Corradi.

ses. También adhirieron la Unión y Benevolencia Dante Alighieri y la Sociedad Italo Argentina Roma, mientras que otras están realizando los trámites para ingresar como socios corporativos».

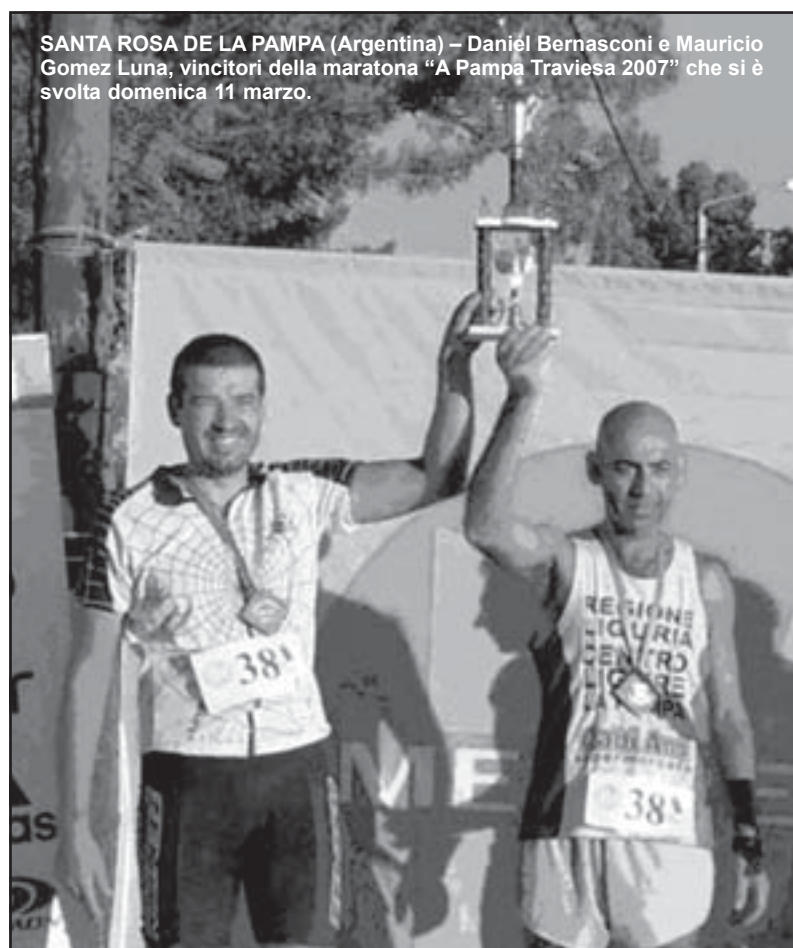
Emilia Corradi del Circolo Ligure di Santa Fe ci segnala una bella notizia:

«Nuestra Asociación Ligure de Santa Fe, en la persona de la Sra. Ana María de Ghío, hizo entrega de un recordatorio de su paso por Santa Fe al nadador italiano, de origen genovés, Rodolfo Valenti, quién participó en la Maraton Internacional Santa Fe-Coronda, "la más linda del mundo", reconocida por la F.i.n.a., obteniendo un honroso 4º puesto».

Santa Rosa de la Pampa

Il Centro Ligure di Santa Rosa de la Pampa, di recente ha presentato ufficialmente il proprio coro e la propria compagnia teatrale. Il gruppo di coro è invitato a cantare canzoni italiane nelle città argentine (a novembre 2006 si è esibito nella città di Rio Colorado, nella provincia di Rio Negro, in Patagonia, invitato dal locale Istituto Dante Alighieri, e il 16 dicembre nella Direzione Provinciale del Turismo per chiudere l'anno di lavoro). Il gruppo teatrale, invece, attraversa tutta la provincia della Pampa mettendo in scena opere italiane (l'8 febbraio scorso nella Società Italiana Humberto 1º della città di Victorica, La Pampa; in diverse scuole provinciali di educazione elementare e media, per chiudere l'anno scolastico; il 12 ottobre 2006 in un'associazione pampeana di pensionati).

Dal mese di marzo, inoltre, sono iniziate tutte le attività del Centro, tra cui i corsi di lingua, grammatica e cultura italiana nell'Istituto Cristoforo Colombo del Centro Ligure di La Pampa, e i corsi di conversazione e le proiezioni di film italiani nella sede del Centro Ligure (per informazioni: telefono: +54 2954 420042, sito internet: www.liguresdelapampa.com.ar, indirizzo e-mail: liguresdelapampa@hotmail.com)



SANTA ROSA DE LA PAMPA (Argentina) – Daniel Bernasconi e Mauricio Gomez Luna, vincitori della maratona "A Pampa Traviesa 2007" che si è svolta domenica 11 marzo.



SANTA ROSA DE LA PAMPA (Argentina) – Un'esibizione del coro del Centro Ligure di Santa Rosa.

ARGENTINA

Viedma

Mirta Madies dell'Associazione Gens Ligustica in Patagonia ci ha mandato un resoconto delle attività dei Liguri di Viedma, che di seguito pubblichiamo in sintesi.

Tempo fa Lina Falchero e Norma Pelle sono andate in viaggio attraverso l'immensa Patagonia argentina per consegnare la nostra raccolta di generi diversi (alimenti e materiale scolastico) a un piccolo "hogar escuela" nel mezzo del deserto a 680 Km dalla nostra città di Viedma nella provincia di Rio Negro, dove abitiamo. «Abbiamo trascorso due bellissime giornate circondate dall'affetto di quella gente semplice e buona» hanno detto Norma e Lina al loro ritorno con numerosi disegni fatti dai ragazzini. Altri doni sono partiti negli ultimi giorni per treno diretti sempre alla volta della "hogar escuela".

A dicembre nel Laboratorio d'Italiano "Fiore" si è svolta la settimana d'integrazione, che ogni anno affronta il tema di una città italiana diversa (questa volta Firenze, le passate edizioni Genova). A conclusione dell'evento, ai partecipanti sono stati regalati gli omaggi offerti dall'Associazione Liguri nel Mondo in Patagonia (libri, vocabolari, il periodico Gens Ligustica in Orbe). Ultimamente stiamo promuovendo borse di studio messe a disposizione da diverse università ed enti italiani per andare in Italia, oltre a quelle finanziate dalla Regione Liguria, e stiamo continuando a sistemare la "Casa Ligure".

BRASILE

San Paolo

L'ingegner Gian Franco Migone De Amicis di Genova ci ha gentilmente inviato alcune pagine riccamente illustrate che il periodico Turismo - Folha de S. Paulo del 9 novembre 2006 ha dedicato alla Liguria e a Genova, città «pouco explorada pelo turista brasileiro». Alle belle foto in prima pagina, con piazza De Ferrari e il Bigo, fa seguito nella seconda un articolo descrittivo della Liguria, ricco anche di notizie storiche; la quarta pagina è dedicata alle Cinque Terre, mentre la quinta elenca le feste tradizionali e le manifestazioni di interesse turistico che hanno luogo in Liguria nelle quattro stagioni dell'anno. Non manca naturalmente la pagina dedicata alla cucina ligure, con l'indicazione di ristoranti e trattorie, e tra le cose da vedere, accanto al già noto Acquario, viene menzionato anche il meno conosciuto trenino di Casella.

Si tratta senza dubbio di una bella pubblicità per la nostra Liguria, una pubblicità attenta e obiettiva che non causerà certo delusioni in coloro che dal Brasile vorranno venire a conoscere questo angolo d'Italia.

Valparaíso

La nostra corrispondente dal Cile Gilda Rivara Bardi ha inviato il seguente articolo sulla celebrazione del quarto anniversario dell'inaugurazione del belvedere "Città di Camogli" a Valparaíso.

«Il belvedere "Città di Camogli" fu trasformato e dedicato nel 2002 dal Comune di Valparaíso alla città di Camogli, per iniziativa di Pablo Peragallo. Il belvedere con il nuovo nome fu inaugurato dal sindaco dell'epoca, Hernán Pinto Miranda, con l'assistenza di una delegazione del Governo regionale della Liguria, allora presieduta da Sandro Biasotti.

Camogli è una città costiera della Liguria, culla di molti immigrati italiani, i quali, dopo essersi stabiliti a Valparaíso, hanno contribuito allo sviluppo economico e culturale della città. Per commemorare il quarto anniversario della donazione del belvedere, il 5 ottobre scorso si è svolta una cerimonia alla quale presenziarono autorità del Comune di Valparaíso, dell'Associazione Liguri nel Mondo, della collettività italiana del Cile e della regione di Valparaíso. Il belvedere "Città di Camogli" è un bellissimo posto da visitare e un luogo di incontro per gli abitanti del quartiere. Sul terrazzo inferiore, chiamato "Parco Liguria", si trova la sede comunitaria del quartiere, che ha in una delle sue stanze un'enorme fotografia della città di Camogli; più in là, tra viti e fiori, si può vedere il busto della poetessa cilena Gabriela Mistral, premio Nobel per la letteratura, donato l'anno scorso dal Comune di Piana, dove nacque la poetessa.

Nel terrazzo superiore quest'anno, sul marciapiedi, è stato sistemato un pavimento dove figura il logo dell'As-

sociazione Liguri nel Mondo con la figura del re Cigno della mitologia greca, la più antica raffigurazione dell'etnia ligure».

Il 13 febbraio scorso alcuni nostri soci hanno incontrato a Genova il folto gruppo di studenti della "Scuola Italiana Arturo dell'Oro" di Valparaíso. Il gruppo, che comprendeva cinquantotto studenti guidati dai professori Ariella Bergamin, Ximena Rio Crocco e Hector Carajal, è giunto a Genova al termine di un viaggio lungo tutto la nostra penisola, dalla Sicilia al Veneto, e Genova è stata l'ultima città visitata prima del loro rientro in Cile. Il tempo a loro disposizione a Genova è stato totalmente impegnato dalle visite programmate nei luoghi più importanti e significativi della città, oltre a una escursione sulla riviera di levante sino a Portofino. Del gruppo faceva parte lo studente Giuliano De Conti (figlio della nostra socia Gilda Bardi).



Brunella Moggia.



VALPARAÍSO (Cile) – I festeggiamenti per la "Scuola Italiana Arturo Dell'Oro".

Giulietta Costa, Presidente dell'Associazione Ligure di Valparaíso, ci segnala che la giovane Brunella Moggia (nella foto a fianco), membro del consiglio direttivo dell'Associazione Ligure di Valparaíso e molto attiva nella comunità italiana della città cilena, lo scorso dicembre ha partecipato a Roma alla riunione plenaria del Cgie (Consiglio generale degli italiani all'Estero), in rappresentanza dei giovani della Comunità italiana del Cile.

Gilda Rivara Bardi ci informa che lo scorso 23 marzo in via Pedro Montt a Valparaíso c'è stata la "Dedicatoria de Monumento Histórico del edificio fundacional de la Scuola Italiana Arturo Dell'Oro de Valparaíso". Questo è il primo edificio co-

struito nel Cile dalla Collettività Italiana residente a ricevere tale riconoscimento, firmato dal Ministro dell'Educazione per il Presidente della Repubblica del Cile. Numero- se le autorità presenti; il soprano Cecilia Frigerio ha cantato gli inni patri del Cile e dell'Italia, *Va Pensiero del Nabucco di Verdi* e *Il Brindisi della Traviata* accompagnata dal pianista Jorge de Hevia Angulo, mentre il Gruppo Folcloristico della Associazione di giovani italo-cileni diretto dalla professoressa Rina Andreani ha ballato sulle note di *Tarantella Napoletana Tradizionale* e *Funiculi Funiculá*. Il sacerdote Pedro Ignacio Nahuelcura Vargas, delegato dell'Istituto Cattolico Cileni di Migrazione a Valparaíso e direttore del Dipartimento di Moviltà Humana e parroco della Chiesa Cuore di Maria di Valparaíso, ha benedetto la Scuola.



Il gruppo di studenti della scuola "Arturo Dell'Oro" ripreso sulla scalinata di Palazzo Ducale a Genova con il professor Hector Carajal che espone il gagliardetto della nostra Associazione.

COLOMBIA

Cartagena de Indias

Il 14 marzo scorso il nostro corrispondente da Cartagena, Giuseppe Mazzoni, presidente di Casa Italia, ha voluto rendere onore, a un mese dalla tragedia, ai



CARTAGENA DE INDIAS (Colombia) – Il generale Giuseppe Mazzoni depone la corona di fiori sul luogo della tragedia con due esponenti dell'amministrazione cittadina.

due coniugi genovesi Maurizia Ascoli e Gian Battista Traverso, con la deposizione di una corona floreale nel luogo dell'agguato in cui furono uccisi lo scorso febbraio. Il generale Mazzoni e sua moglie, Maria Rosaria Soprano conducono da molti anni nella città una strenua lotta per l'affermazione della cultura e della civiltà del nostro Paese, anche assistendo ed educando oltre trecento bambini di una delle zone più povere per evitare che divengano malviventi.

ta. Appena terminato il pasto ci rechiamo alla stazione Principe in attesa del cortesissimo signor Carbone, che ci accompagna agli uffici della Navigazione Generale italiana, ove dopo una lunga attesa con relativa sudata abbiamo il passaporto, il biglietto d'imbarco non che lire 14 quale rimborso dei sette giorni di prorogata partenza. Dopo di che rimaniamo liberi sino alle ore 7 del domani.

Manuelo, Angelo e Silvio vanno a fare una partita di tiro a segno; Maria e la signora di Giovanni girano la città comprando diversi oggetti occorrenti per il viaggio, Anna e Minghitto rimangono all'albergo Piemontese, Colomba e Pippo vanno a Sestri Ponente a trovare una loro parente, Natalin ritorna a Lavagna. Giovanni si reca a trovare Elena, Dobrila e Babbo all'Albergo Bella Venezia. Alle 19,30 circa ci troviamo nuovamente riuniti alla tavola dell'albergo Piemontese (meno Natalin, Colomba e Pippo), ci facciamo una vera abbuffata fra l'allegria generale. Beviamo diverse bottiglie alla salute dei nostri paesani. Subito dopo cena Giovanni e signora, Maria, Angelo, Manuelo e Silvio si recano sulla piazza della stazione Principe, per fare una gita di un'ora in automobile; interrogiamo due o tre chauffeur, che ci domandano la piccola cifra di 50 e 60 lire. Abbiamo quindi preferito sederci a un bar ove tra birra, bibite gassate ci raggiunge la mezzanotte; qualcuno ha pagato, ci alziamo per andare a dormire al Piemontese e qui ci auguriamo la prima buonanotte dall'inizio del viaggio Lavagna – Callao. Maria, Anna, Minghitto, Giovanni e signora, vanno a dormire in una stanza, mentre Silvio, Angelo e Manuelo, vanno in un'altra dove ci sono altri due che non conosciamo. I letti sono quattro e noi siamo in cinque, quindi Silvio e Angelo fanno nottata nello stesso letto, figuratevi quanto dormirono, non fecero che pensare a quelle quindici lire di partita al tiro a segno. Tutto a un tratto Giulini si

mette a gridare "Cippelo Ciappelo": i due che dormivano nella nostra stanza si alzarono di soprassalto e ci domandarono pieni di spavento che diavolo fosse successo. Ma visto che noi tre ridevamo, ridono anche loro e si riaddormentano, parliamo un po' di San Bernardo e cerchiamo di dormire anche noi.

Alle sei ci alziamo, dopo una lavatina andiamo nella stanza ove dormirono gli altri che troviamo già alzati e ci rechiamo in una vicina latreria, Silvio beve il latte e caffè in fretta e va a tagliarsi i capelli alti meno di un centimetro pagando solamente 7 lire. Quindi tutti assieme ci rechiamo a ritirare i nostri bagagli alla stazione Principe e a mezzo di un facchino con relativa carretta ci avviamo verso il locale per la disinfezione. Togliamo la biancheria necessaria per il bagno ove ci avviamo a mezzo di un camion, dopo un breve tragitto giungiamo ai detti locali. Prima di fare il bagno ci viene passata una visita ai capelli e con nostra grande meraviglia vediamo che vengono tagliati anche a quelli che non ne hanno, come a Silvio che poco tempo prima aveva speso sette lire per farseli tagliare. Appena terminato il bagno con solito camion ritorniamo a ritirare i nostri bagagli ai locali della disinfezione, ove con nostro grande piacere ci incontriamo con Pippo e Maggiolo, portiamo i bagagli alla banchina ove trovasi attraccato il "Bologna", lasciamo Manuelo e Natalin di guardia e ci rechiamo a pranzare assieme a tutti alla famiglia du Pitta. Angelo, Silvio, Pippo e Maggiolo mangiano in fretta per recarsi a rilevare quelli di guardia dopo aver pagato la piccola somma di 72,80 lire.

Appena pranzato anche gli altri ci raggiungono sulla banchina ove oltre ai parenti sono presenti: Andrea, Teresa, Angelitta, Gina, Baciccia, Pippo, Maggiolo, Mario e Gigetto, famiglia Vanacci, Eugenio Casaretto, Enrico Raffo, Maria e Vittorio Chiappe. Ver-

so le quindici e trenta ci fanno andare tutti via dal molo per recarci in un apposito locale per la vaccinazione, che avviene dopo oltre un'ora e mezza di lunga attesa poco piacevole per il troppo caldo. Dopo di che ci rechiamo a bordo con i nostri bagagli, lasciando tutti i nostri cari; il momento che il piroscifo si stacca dalla banchina sarà il più commovente del nostro lungo viaggio, anche questo rimarrà impresso nei nostri cuori per tutta la vita. Fintanto che si potevano udire le voci dei parenti con quelle sulla banchina, in mezzo all'aria satura di commozione si incrociavano gli addio, stammi bene, scrivi, salutami tutti i parenti, gli amici, il paese, baciarmi il babbo, la mamma, i fratelli, le sorelle; qualcuno invece non poteva che accontentarsi di piangere, poiché le parole non riusciva a pronunciarle per la troppa commozione, ma le macchine del piroscifo non comprendono questo sacro momento e il piroscifo comincia ad allontanarsi; allora sia a bordo che sulla banchina comincia lo sventolio dei fazzoletti, la commozione è in continuo aumento e un lungo brivido percorre tutta la nostra persona, ci allontaniamo sempre più, i fazzoletti tra uno sventolio e l'altro asciugano le lacrime. Vediamo Pippo che non può più resistere: fa un largo gesto col fazzoletto e se ne va dalla banchina, si volta ancora e possiamo rivolgergli un ultimo addio, il suo addio, sembra un arrivederci in America. Continua ancora lo sventolio quantunque non si possa più distinguere le persone, abbiamo gli occhi fissi nel punto ove crediamo siano i nostri cari. Non si vede più che una massa scura nella quale si distingue ancora l'agitare dei fazzoletti, a qualcuno scappa ancora qualche saluto che può essere raccolto solo dall'aria. A bordo ci asciughiamo le lacrime, a terra fanno altrettanto. Per dare fine a questa irresistibile commozione andiamo nel camerone ove sono le nostre cuccette ad ordinare un po' il nostro soffice letto e a mettere le nostre valigie in ordine.

PERU'

Lima

Augusto Bardall Soliman, appassionato della storia degli italiani in Perù e in particolare di Giuseppe Garibaldi, cerca informazioni sui rapporti tra di Garibaldi e Callao, città sede del porto più importante del Perù, a 12 km da Lima. Chiunque volesse rispondergli può scrivere all'indirizzo e-mail dell'Associazione Liguri nel Mondo di Genova: info@ligurinelmondo.it.

Trujillo

Pubblichiamo la prima puntata di un diario che ci ha spedito Alfredo Passalacqua, navigatore di lungo corso da anni stabilito a Trujillo: il documento era di Alejandro Marini Flores, figlio di Silvio Marini, uno degli undici che componevano il gruppo di liguri chiavaresi in viaggio nel 1922 dal porto di Genova a Callao in Perù, dove arrivarono dopo un mese e sei giorni di navigazione.

Lavagna, 18 agosto 1922, ore 8 a.m. Alle ore 6,30 attendevamo con le rispettive 17 valigie il treno delle 7: eravamo Giovanni, Manuelo, Giulini, Silvio, Natalin, Pippo, Minghitto, Colomba, Anna, Maria, la signora di Giovanni. Ricorderemo sempre il commovente saluto rivoltoci dai nostri lavagnesi, rivolgiamo un ringraziamento speciale ai seguenti che vollero assistere alla partenza del treno: Andrea, Teresa, Angelitta, Gina e Baciccia, Faggio, Pippo, Gerolamo, Domenico e Enrico Vaccarezza, Duilio, Geppin, Gin, Tonito, Parigi, Millio, Fratelli Rizolin, Fratelli Pinasco, Frank, Enrico e Quansito, Giulio, Angelo Maggiolo, Carlo, Signora Chiappe e figlio Andrea Dasso, Azzaro, Federico, Anita Massa, sorelle Costa. Un brivido di commozione passa sia sui parenti che sui presenti alla nostra partenza quando arriva il treno alle 8 a.m., detto brivido si rinnova al fischio del treno accompagnato da lacrime, baci, abbracci e sventolio di fazzoletti. Ci rimane impossibile descrivere un simile commoventissimo momento, solo sappiamo che i nostri cuori non lo dimentiche-

ranno e non avremo mai parole bastanti per ringraziare i nostri cari amici.

Da Lavagna a Genova, il tragitto ci è sembrato abbastanza corto, poiché eravamo tutti assorti nei pensieri nostri intimi, pensavamo ai nostri cari. Sicché ci troviamo alla stazione Principe alle ore 10,30 circa. Dopo aver depositato le nostre valigie in stazione con Giovanni alla testa, ci siamo recati al vicino albergo Piemontese dove naturalmente facemmo i due pasti. Prima di pranzare Giovanni ci porta a cambiare qualche poca mone-ta in sterline peruviane e inglesi. Pranziamo riuniti a una stessa tavola in piena allegria e abbastanza ben servi-

URUGUAY

Montevideo

È dello scorso 13 gennaio la notizia secondo cui la Regione Liguria contribuirà a restaurare il museo garibaldino di Montevideo, in occasione delle iniziative del bicentenario della nascita dell'Eroe dei due mondi. «L'importanza storica e culturale di questo museo, orgoglio per ogni italiano e ancor più per un ligure – ha spiegato l'assessore Giovanni Enrico Vesco – contrasta visibilmente con il preoccupante stato di degrado in cui attualmente versa l'edificio, e la delegazione aveva quindi preso l'impegno di intervenire per risanare e riqualificare la struttura. Per questo motivo – ha concluso – quest'anno la Regione Liguria, utilizzando le risorse assegnate alle Politiche dell'Emigrazione, garantirà un contributo economico diretto alla ristrutturazione dell'edificio».

Alla fine dello scorso 2006 a Varazze nella ricorrente e tradizionale Festa dei Campioni sportivi dell'anno è stato premiato Mario Mieres nato a Montevideo nel 1954. Residente ad Acqui Terme, in provincia di Alessandria dove lavora e si allena, è stato campione anche in Uruguay. Trasferitosi con la sua famiglia in Italia dapprima a Finale Ligure, da oltre dieci



MONTEVIDEO (Uruguay) - Pranzo di fine anno 2006 della locale Associazione Ligure.



MONTEVIDEO (Uruguay) - Giovanni Andreoni ha scattato questa fotografia l'11 febbraio, giornata estiva piena di liguricità, nella casa di campagna di Candido Garrone.

anni difende i colori dell'Atletica Varazze con importanti successi nella sua carriera. In particolare emerge nelle

gare di mezzofondo su strada, mentre in pista si distingue sulla distanza degli 800 metri, nella quale ha vinto il

titolo italiano di categoria nella stagione 2005 indoor in Genova quindi a Riccione il titolo nazionale, sempre su pista. Il Club varazzino lo ha proposto per il suo esempio e la serietà che egli mette sia negli allenamenti che nelle gare., indicandolo come esempio ai tanti giovanissimi che si affacciano allo sport dell'atletica.

Salto

È con grande piacere dare conto con queste righe della richiesta di formale riconoscimento avanzata al presidente della Liguri nel Mondo dall'Associazione Liguri di Salto (Uruguay).

L'Associazione, che fa capo alla comunità ligure di Salto, ha iniziato la propria attività nel luglio del 2005 e ha già numerose iniziative al suo attivo, tra le quali la partecipazione alla locale Festa dell'Emigrante che viene organizzata annualmente dall'Unione degli Emigranti.

Gli amici di Salto, recentemente, dopo aver ottenuto dal Ministero dell'Educazione e della Cultura della Repubblica Orientale dell'Uruguay l'approvazione del proprio statuto e la personalità giuridica, hanno richiesto al nostro presidente il formale riconoscimento di socio dell'Associazione Liguri nel Mondo. Trattandosi di una richiesta avanzata da un'associazione, la stessa è stata portata all'attenzione del nostro consiglio direttivo che si è riunito lo scorso 2 marzo.

Segue da pag. 17

Salto

Il consiglio direttivo, esaminata positivamente la richiesta, letto lo statuto dell'Associazione Liguri di Salto e verificato che lo statuto dell'Associazione dei Liguri nel Mondo prevede la possibilità di riconoscere alle persone giuridiche la qualifica di soci federati, ha deciso all'unanimità di sottoporre la richiesta dei nostri ami-

ci dell'Uruguay al comitato dei soci fondatori che, a norma di statuto, si dovrà pronunciare sulla stessa in via definitiva.

Nell'attesa di poter annunciare nelle prossime edizioni di *Gens* il riconoscimento definitivo di questa giovane e attivissima consorella estera, facciamo all'Associazione dei Liguri di Salto i nostri migliori auguri e ringraziamo tutti i suoi componenti per l'interesse e l'impegno con i quali coltivano le nostre comuni radici in terra d'Uruguay.



SALTO (Uruguay) – Il direttivo dell'Associazione Liguri di Salto.



PAYSANDU (Uruguay) – Alcuni soci dell'Associazione Liguri nel Mondo di Paysandu impegnati in un corso di italiano nella loro sede.

OCEANIA

Melbourne

Riportiamo di seguito la relazione di Emanuele Pastrengo pronunciata il 25 marzo scorso per la celebrazione del ventennale dell'Associazione Liguri di Melbourne di cui è presidente.

«Cari Soci, Socie e Amici dell'Associazione Liguri sono passati vent'anni dalla fondazione. Nel corso di questi anni ci hanno lasciato ventun soci e socie, dai quasi cento soci del 1987, anno della fondazione, siamo passati a cinquantasei attuali, nel ricordo e alla memoria di questi nostri amici scomparsi vi prego di osservare un minuto di raccoglimento.

Vent'anni fa, dietro richiesta dell'Associazione Liguri di Genova, si costituì la nostra Associazione. Sono stati vent'anni di varie attività sociali che andarono dalle mostre sulla Liguria dei suoi costumi folcloristici, alle mostre fotografiche, alle rappresentazioni commemorative di artisti liguri e diciamo con orgoglio, delle tradizioni della cucina ligure che la nostra Associazione ha presentato in varie occasioni, con la farinata, la zuppa di ceci, lo stoccafisso, la focaccia e i vari dolci della nostra regione.

A questo punto c'è da chiedersi quale sarà il futuro della nostra Associazione che, come le altre associazioni italiane, per varie ragioni non riescono ad attrarre i giovani della seconda e terza generazione che si sono assimilati completamente alla società australiana. Non dico assolutamente che siamo sull'orlo della chiusura tutt'altro, abbiamo innanzi a noi ancora parecchi anni di vita sociale che, se la salute ci assiste, possiamo ancora portare avanti. A mio avviso solo le grandi Associazioni italiane che hanno a loro disposizione strutture sportive e atti-

vità per le nuove generazioni riusciranno a sopravvivere.

Purtroppo l'emigrazione ligure non è stata una delle più numerose: secondo un sondaggio di trent'anni or sono, i liguri emigrati in Australia furono circa quattromila, se si considerano i decessi e coloro che sono rientrati in Liguria durante questi anni il numero dei liguri si è considerevolmente abbassato.

Siamo rimasti noi cari amici liguri a portare innanzi le nostre tradizioni e faremo tutto il possibile per far sì

che i liguri siano degnamente rappresentati alla consulta e in tutte le altre strutture della nostra regione.

Concludo, cari Liguri, augurando a voi tutti altri vent'anni di attività sociale. L'Australia è il nostro paese di adozione, per cui abbiamo due patrie: l'Italia, che ha visto i nostri natali, e l'Australia che ci ha accolto a braccia aperte. La Liguria è e resterà sempre nel nostro cuore. Vi abbraccio tutti».

Segue a pag. 19



MELBOURNE (Australia) - Dall'alto, tre momenti della festa dei liguri di Melbourne per il ventennale della loro Associazione.

AMERICA
DEL NORDUSA
New York

Nell'ultima riunione del Comitato direttivo dell'Associazione Liguri nel Mondo di New York il 15 gennaio scorso è stato registrato un avvicendamento nelle cariche: Vivian Cardia, figlia di Elsie Cardia, succede nella carica di segretario/tesoriere all'avvocato Marina Perna, che ha rassegnato le sue dimissioni a causa dei suoi gravosi impegni professionali. Si dà notizia anche del nuovo indirizzo dell'Associazione, che ora è in 860 United Nations Place suite 12C, New York, NY 10017 (www.liguriNY.com).

San Francisco

Il nostro presidente onorario Edward Galletti ci segnala l'articolo pubblicato lo scorso 15 marzo sul settimanale di San Francisco *L'Italo-Americano* (www.italoamericano.com) e che riportiamo di seguito nella traduzione di Giorgia Cattaneo Puppo.

L'Italo-Americano
Weekly Newspaper

Il 31 Marzo 2007 l'Associazione Liguri nel Mondo ha celebrato il suo 21° anniversario alla tradizionale Festa dei Fiori. L'Associazione è stata fondata a Genova nel 1986 dal fondatore internazionale Edward Galletti con il proposito di stabilire rapporti con la cultura ligure e unire i liguri di tutto il mondo. L'associazione si è subito rivelata un vero successo internazionale. Da Genova si è estesa prima a San Francisco e poi in ottanta luoghi nei cinque continenti. L'Associazione continua a essere prospera e l'obiettivo principale per il quale era stata fondata rimane di fondare centri Liguri per il mondo, posti dove si può trovare ed esaltare le migliori tradizioni liguri, la storia e la cultura. La tradizionale Festa dei Fiori è uno dei più popolari eventi dei membri della comunità italo-americana. L'evento

annuale celebra lo speciale momento dell'anno in cui i fiori catturano il cuore e la mente delle persone della regione Liguria, e l'intera riviera italiana è decorata con un tradizionale e spettacolare tappeto di fiori. Dopo il lungo inverno trascorso, i popolari proprietari di "Fantastico", Angelo e Irma Ferro, hanno promesso di inaugurare la primavera e catturare lo spirito della sera con una brillante unione di colori e fragranze. Le celebrazioni hanno avuto luogo al Basque Cultural Center, 599 Railroad Avenue, South San Francisco, con un cocktail seguito dalla cena. Gli ospiti hanno cenato con un menù a base di insalata, pasta, scelta fra arrosto alla New York o salmone, dessert, caffè e una scelta di vino della vigna Sebastiani. Danze sulla musica di Steve Balich Band hanno allietato il dopocena.

Segue da pag. 18

OCEANIA

Sidney



Da sinistra: Rochelle Porteus consigliere del Leichhardt Council, Carmen Lovett presidente Associazione Liguri e il vice console Elvira Roselli. Pietro Schiavo presidente Associazione Culturale Serdo, Gloria De Vincenzi e Antonia Rubino. La ghirone Filippo Ruffini e il fotografo Eric Serbelle. Tre liguri globalisti recentemente a Sydney: Alberto Carlini, Martina Oliva e Sappo Polcaro.

SVIZZERA

Grenchen e Lengnau

Giuseppe Mazzini trascorse in esilio in Francia, Svizzera, Inghilterra oltre quarant'anni: 480 mesi della sua vita. La F.a.e.l.s. (Federazione delle Associazioni Emigrati Liguri in Svizzera), il cui presidente è Franco Barabino, coinvolgendo la "Mazzini Stiftung" (Associazione Mazziniana svizzera), lo scorso dicembre ha voluto solennemente ricordare uno solo di questi mesi (maggio 1836). Quest'anno cade anche il duecentesimo anniversario della nascita di Giovanni Ruffini (nacque a

sono stati portati rispettivamente dal deputato Antonio Razzi, dal cavalier Emilio Balestrero, che recava i saluti del nostro presidente internazionale Felice Migone, dal presidente Franco Barabino, da Giorgio Revelli, presidente del circolo culturale di Taggia, dal professor Ferruccio Oddera) e alla parte italiana proveniente dalla Svizzera (fra cui la responsabile del Consolato d'Italia a Berna, Silvana Ricci, i presidenti e responsabili delle commissioni cultura di vari Com.It.Es.).

Con il quadro della situazione storica del 1836, lo studioso svizzero Anton Meier (benemerito fondatore della Stiftung e cavaliere della Repubblica Italiana) ha introdotto i presenti nel clima di libertà, di valori repubblicani, di democrazia e di tolleranza che si respirava



GRENCHE (Svizzera) - Nella sala-museo mazziniana di Grenchen, da sinistra Barbara Stucki Zeller di Lengnau, Ruth Zurschmiede, Silvana Ricci del consolato di Berna, Anton Meier, Emilio Balestrero, l'onorevole Boris Banga, il presidente dei Liguri in Svizzera Interna Franco Barabino.

EUROPA

OLANDA

Amsterdam

Lo scorso 31 marzo si è svolta la cena per la celebrazione del decennale dell'Associazione Liguri d'Olanda. Rimandiamo al prossimo numero un servizio più ampio, quando da Amsterdam ci giungerà un resoconto completo dell'evento.

Aldo Cuneo, presidente dell'Associazione Liguri d'Olanda e della Scuola ligure d'Olanda, ha scritto la seguente poesia, dedicandola alla festa della donna celebrata l'8 marzo.

La Contadina!

C'era una volta una ragazzina sveglia, brava, bionda e carina, alla città non era vicina perché faceva la contadina. La gente diceva: Ma cosa vuoi fare startene sola, su in quel casolare, sempre al lavoro, sempre a sgobbare, vieni in città che andiamo a ballare! Potrai vedere qui come viviamo, senza pensieri noi ci divertiamo, tu che sei una bimba sì bella, ma se resti lassù, tu resti zitella. Lei lì guardava e sorrideva mentre a loro così rispondeva: Scherzate, ridete, godete, ballate, ma non v'accorgete che voi vegetate. Io non son sola, ma ho la mia terra ed io la lavoro sia in pace che in guerra, e lei mi regala ciò che voi comperete: Il pane ogni giorno e da bere se ho sete.



WIJK AAN ZEE (Olanda) - Un gruppo di bambini ospiti dell'Istituto Heliomare, con cui i Liguri d'Olanda collaborano anche per promuovere la Liguria.



ZAANDAM (Olanda) - In questa fotografia si vedono i bambini di una scuola elementare di Zaandam sul fiume Zaan, dove Aldo Cuneo insegna a cucinare in particolare ricette tipiche liguri, come il pesto, la farinata, il castagnaccio, la focaccia al formaggio, e altre prelibatezze. Qui i bimbi, in età dai 4 ai 12 anni, alzano la mano per far qualche domanda al Console Generale di Amsterdam Marco Giungi in visita alla scuola.

Genova nel 1807 e morì nel 1881 a Taggia, ove fu eletto deputato ai parlamenti cisalpino e italiano), compagno di fuga di Mazzini, che la F.a.e.l.s. ha voluto ricordare nella stessa occasione con lo scoprimento di una targa alla presenza di autorità svizzere e italiane, rappresentanti di Com.It.Es., ospiti provenienti dall'Italia e parecchi liguri emigrati in Svizzera.

Mazzini, insieme ai due fratelli Ruffini (originari di Finale Ligure e di Taggia), vissero nascosti a Lengnau (cantone di Berna) nella parrocchia della chiesa riformata trovando rifugio segreto e solidarietà, tutti ricercati dalle polizie europee e svizzere.

Nella sala-museo di Grenchen, davanti alla targa in onore e memoria del Pastore Stähli e della comunità evangelica di Lengnau, Ruth Zurschmiede, presidente della "Mazzini Stiftung", ha aperto l'incontro porgendo un saluto ai convenuti. Da parte svizzera, erano presenti, fra gli altri, il deputato Boris Banga, sindaco di Grenchen, la presidente del Consiglio pastorale di Lengnau, Barbara Stucki Zeller, la presidente della Dante Alighieri di Bienne, Flora Nobs, l'assessore comunale alla cultura Anna Messerli, la televisione e la stampa locale. Nel suo saluto la presidente si è rivolta con attenzione e stima agli ospiti provenienti dall'Italia (dalla Camera dei Deputati di Roma, dalla Regione Liguria, dai Comuni di Genova e di Taggia e dalla provincia di Genova i cui auguri



GRENCHE (Svizzera) - La targa in ricordo dell'episodio di Lengnau con una delle frasi di Mazzini che ne riassume il pensiero.

nei cantoni svizzeri. Un raro e pregiato documento sulla famiglia Ruffini è stato consegnato in copia al museo soletese, per trovar posto accanto ai ritratti dei fratelli Ruffini. Il saluto finale dell'avvocato Boris Banga, deputato a Berna e cittadino onorario di Genova, ricambiando i saluti giunti dagli assessori regionali Giovanni Enrico Vesco e Fabio Morchio, con parole vibranti ha auspicato l'adesione della Svizzera all'Europa.

Il prossimo 16 giugno 2007 alle 16 ci sarà la visita guidata al Parco Mazzini di Grenchen (accanto a via Ruffini), che, rinnovato e ristrutturato, sarà riconsegnato alla città "mazziniana". Ottima occasione per ricordare anche il duecentesimo anniversario della nascita di Giovanni Ruffini. La ripresa di attività culturali e la partecipazione a cerimonie commemorative è in ripresa nelle sedi all'estero: merito anche dell'influenza che recentemente ha saputo esercitare una rinnovata Consulta Regionale dell'Emigrazione, non a caso citata esplicitamente nell'intervento del consultore Balestrero.

dal Genovesato

Le antiche Rettorie di Arenzano

(c.r.) Il locale centro storico Töre di Saraceni alcuni anni fa compì un'accurata ricerca sulle Rettorie di Arenzano e scoprì tra le carte degli archivi genovesi, ma so-



ARENZANO

prattutto in quello del Comune di Arenzano, che nella nostra cittadina alla fine del secolo XII° erano sorte le Rettorie legate al processo di formazione storica dell'Istituto comunale genovese.

I capi di queste Rettorie rappresentavano il popolo arenzanese ed erano ovviamente chiamati "Rettori". Essi venivano designati dai gruppi di famiglie di ogni zona di Arenzano. In occasione della consacrazione della chiesa parrocchiale del 1594 (non ancora nella forma attuale) a opera del Card. Alessandro Centurione, le Rettorie, con in testa i Rettori, erano presenti alla cerimonia con i vessilli, al centro dei quali spiccava uno stemma.

La scoperta dell'esistenza delle Rettorie arenzanesi e dei loro stemmi avvenne casualmente rovistando fra i documenti dell'Archivio comunale di Arenzano. Una logora pergamena, in cattivo stato riportava sette stemmi che riguardavano ogni singola Rettoria: Maen-a, Olivette, 'Na strè, Cruxetta, Rue, Cabanin, Terarba.

Il centro storico Töre di Saraceni pensò subito di rendere nota questa interessantissima scoperta, il cui oggetto era indubbiamente ignorato dagli arenzanesi, con una pubblicazione da esso edita nel 1984, riproducendo fedelmente gli stemmi con i relativi colori. Nel documento originale i disegni erano riprodotti in bianco e nero; a indicare i colori figuravano le lettere iniziali dei loro nomi latini.

La Töre di Saraceni rivendica questa preziosa e importante scoperta e, mentre ribadisce che tali simboli appartengono alla e tradizioni storico-culturali, si augura che essi non vengano arbitrariamente utilizzati o proposti in maniera poco opportuna.



Loano invita a riscoprire l'entroterra

(a.r.) Il C.a.i. (Club Alpinistico Italiano) di Loano ha posto alla base del proprio programma annuale 2007 una serie di passeggiate nel verde sino a giugno, e dopo l'estate, tese a scoprire le bellezze del proprio entroterra. Il progetto, titolato "Loano, non solo mare", prevede una serie di escursioni collinari che non comportano difficoltà alpinistiche a chi ne è attratto, consentendogli la possibilità di ammirazione paesaggistica ad ampio orizzonte.

La bontà dell'iniziativa sta tutta nelle bellezze storiche e naturali godibili da una "arrampicata" (si fa per dire) per raggiungere antichi borghi, vecchie chiese, antichi castelli e fortificazioni dei crinali dominanti caratterizzati dalla suggestione panoramica che singolarmente offrono i diversi percorsi che possono arrivare anche ai confini con il basso Piemonte. Punta Crena, il Malpasso, le gite Ceriale-Monte Piccaro-Monte Croce, Calvisio-Sentiero dei Ciappi, Laigueglia-Marina di Andora, Spotorno-Monte Mao, per citare solo una parte del programma dell'iniziativa, il banco di prova che ha ottenuto le prime risposte di alto gradimento.



Amici di Peagna – della quale abbiamo più volte parlato sul nostro giornale – ha festeggiato i venticinque anni di vita della *Rassegna dei libri di Liguria*: per l'occasione è stato fatto anche un annullo postale speciale il 26 agosto 2006, giorno dell'inaugurazione della *Rassegna*. La manifestazione è nata nel 1981 con lo scopo di diffondere la conoscenza dei libri di Liguria e promuovere la divulgazione dell'informazione editoriale, specialmente per le pubblicazioni che hanno meno visibilità sul mercato librario, e si svolge ogni anno dall'ultimo sabato di agosto alla prima domenica di settembre a Peagna, antica frazione di Ceriale. In quella settimana presso la Casa Girardenghi sono esposte tutte le novità editoriali liguri dell'anno e si svolgono interessanti serate a tema, condotte da Franco Gallea, con ospiti del panorama culturale regionale. La *Rassegna* si conclude con l'assegnazione del *Premio Anthia* al libro ligure dell'anno, votato dai librai liguri. Nel 2006 il premio è andato a *Gli innocenti* di Guido Seborga, giornalista, poeta e scrittore nato a Torino nel 1909 e morto nel 1990: il romanzo si svolge all'epoca del ridimensionamento dell'industria siderurgica nel Savonese, nei primi anni Cinquanta del secolo scorso, e narra le vicende di cinque operai sullo sfondo della realtà savonese dell'epoca.

Sono stati assegnati anche altri due premi: quello per le arti figurative di Liguria a

Renata Minuto e quello per la promozione e diffusione culturale all'Istituto mazziniano di Genova.

L'associazione *Amici di Peagna* gestisce anche una biblioteca con oltre dieci mila titoli, aperta ai visitatori il venerdì pomeriggio, e ha i seguenti recapiti: casella postale 115, Ceriale (SV); telefono e fax 0182 932321; e-mail amicidipeagna@virgilio.it; sito internet www.liguri.net/portappennini/peagna.htm.



SANREMO

dall'Imperiese

A Sanremo gli Oscar dello Sport

(m.m.) Lo scorso 16 marzo si è svolta a Sanremo, presso il Palafiori la cerimonia degli "Oscar dello Sport" organizzata dal C.o.n.i. con il patrocinio del Comune di Sanremo e della Provincia di Imperia.

Durante la cerimonia sono stati premiati i migliori esponenti dello sport provenienti dalla Riviera di ponente tra i quali ha ottenuto un prestigioso riconoscimento la squadra di pallamano della Biancheri Cavour di Ventimiglia per gli ottimi successi conseguiti nella scorsa stagione: la conquista dei titoli Under 18 e Under 21 hanno garantito il diritto di rappresentare la Liguria alle "finali nazionali di categoria".

Grande soddisfazione è stata espressa dall'allenatore e fondatore della Pallamano ventimigliese.

Degno di nota anche il riconoscimento per Deborah Ginulla della San Camillo Imperia che è riuscita nella non facile impresa di indossare la maglia della Nazionale allieve durante importanti tornei internazionali.

dal Savonese

Rievocazioni medievali a Finale Ligure

(m.m.) Si è tenuta durante il mese di gennaio a Finale Ligure la suggestiva manifestazione in costume medievale *Dino da Nùxe*.

Nell'incantevole scenario di Finalborgo con lo stupendo Castel S. Giovanni che faceva da cornice sono state rievocate la



FINALBORGO

vita e le tradizioni medievali. I visitatori, cittadini finallesi e turisti provenienti anche dall'estero, hanno potuto così respirare un'atmosfera particolare e unica accompagnati da esperte guide, per l'occasione in costume medievale.

In questo straordinario scenario si sono esibiti in duello con spada gli "Spadaccini di Finale" e in tiro con gli archi gli "Arcieri della Torre dei Diamanti". I popolani, invece, hanno offerto calde tisane in una sala della Torre dove ad attenderli con gli onori del caso c'era il "Marchese Giovanni del Carretto".

I turisti hanno potuto visitare la fortezza scortati dalle "guardie dell'epoca".

L'incontro, organizzato dall'associazione *Centro storico del Finale*, ha avuto il patrocinio del Comune di Finale Ligure e il contributo della Life srl di Sommaria di Perno.

I 25 anni degli Amici di Peagna

(i.d.) Vogliamo ricordare, anche se un po' in ritardo, che lo scorso anno l'associazione



dallo Spezzino

Il National Geographic per le 5 Terre

(c.r.) Cinque Terre, tredicesima meraviglia al mondo, per il National Geographic, l'ente internazionale che giudica le bellezze del patrimonio paesaggistico intercontinentale. Per la Liguria è un vanto eccezionale in quanto al centro del più alto interesse dell'Unesco, confermando che il paesaggio naturale ha anche l'uomo come suo curatore e conservatore. Un ulteriore apprezzamento per questa fetta di terra ligure, che fa piacere al nostro giornale pubblicare, tanto più che la regione Liguria lo porta come fiore all'occhiello favorendolo come mèta in occasione di iniziative o riunioni prese, come si è in particolare ricordato, nel-

l'ambito della propria attività per la parte della Consulta per l'Emigrazione. Tappe storiche, d'altra parte, rimangono l'istituzione del Parco regionale nel 1995 e nazionale quattro anni dopo, l'area marina protetta nel 1997, con il riconoscimento nello stesso anno dell'inserimento nel Patrimonio dell'Umanità. Senza dimenticare i risultati dell'attività imprenditoriale prettamente locale, vere e proprie conquiste in campo, oltretutto turistico, anche agricolo e alberghiero con anche una rimodellatura nel ripristino dei famosi muretti a secco. In proposito non c'è stato risparmio né di studio né di fatica, per aver saputo trasformare quanto era impervio e quasi impossibile a essere abitato in un patrimonio di eccezionale richiamo.

A Follo premio internazionale di letteratura

(i.d.) In Val di Vara, alla confluenza fra il fiume Vara e il fiume Magra, è situato il comune di Follo di antiche origini, che con i suoi sei mila abitanti è uno dei comuni più importanti della vallata. La sua vicinanza a siti come il parco nazionale delle Cinque Terre e quello regionale di Montemarcello, il Golfo dei Poeti, Sarzana, la Lunigiana, la Versilia e le cave di marmo di Carrara, ne accresce l'interesse turistico.



FOLLO

Dal 1990 Follo è sede del premio internazionale di poesia e letteratura *Goccia di luna*, organizzato dal *Club amici delle favole e delle fiabe* della frazione Bastrémoli con la collaborazione dell'associazione culturale *San Martino di Durasca*, che è un'altra frazione di Follo. Il concorso si tiene in genere tra maggio e giugno alla Sala Polivalente di Piano di Follo, con giornata di premiazioni per la poesia e per la narrativa per l'infanzia, seguita da gita turistica dei partecipanti".

Il comune di Follo ha un sito internet molto completo e particolarmente ricco anche di notizie storiche, www.comunefollo.it, dal quale sono state tratte queste brevi note.

Archivi della memoria

Viaggio in Sannio



di **MARISA DE BARBIERI**

Arriviamo che è notte a Circello (Benevento), rintronati da un viaggio che sembrava non finire mai.

Si intuiscono colline, tavolati, piccoli paesi: è freddo, umido e soffia un forte vento. Le vie del paesino sono illuminate per le festività natalizie, c'è ordine e pulizia, un vigile gallonato si dà da fare con il nostro pullman. Ci accoglie una piccola delegazione di sindaci con la fascia tri-

licate melodie. Raramente ho provato simile sconcerto e commozione. E poi comincia la parte istituzionale con le parole del parroco, dei sindaci e delle altre personalità.

Tutto ciò merita una spiegazione, (già tempo fa vi avevo raccontato qualcosa in merito). Nel 181 a.C. i Romani riuscirono, con l'inganno, ad averla finalmente vinta, dopo decenni di lotte, contro i Liguri Apui. Per porre fine a ogni velleità di ribellione decisero di deportarli in

Questa popolazione subì vicissitudini di ogni tipo, ma arrivò comunque al ventesimo secolo, quando si cominciò a studiarli.

Nel 1981 vi fu il primo vero approccio fra questi Liguri e la terra di origine, la Versilia; la Lunigiana, lo Spezzino, con scambi di delegazioni. Recentemente ci sono state nuove visite, fino a quest'ultima, composta da una trentina di persone. Erano rappresentati parecchi comuni della provincia della Spezia nelle figure di sindaci e assessori, ma anche Comunità Montana, Consiglio provinciale della Spezia, Camera di Commercio, Unpli. Inoltre, c'erano delegazioni del Cai, del Wwf, di Italia Nostra, genetisti delle Università di Milano e di Pisa, illustri studiosi dei Liguri come Renato Del Ponte, le cui opere sono basilari per comprendere questi avvenimenti. Promotore e organizzatore infaticabile e capace Silvano Zaccane, sindaco di Pignone (Sp). La presenza degli amici del Sannio era altrettanto cospicua e qualificata. Sono stati avviati gruppi di lavoro e tavole rotonde con argomentazioni ad amplissimo raggio, considerata la rappresentanza di specialisti, interrotti da piacevoli momenti conviviali, generosamente offerti dai nostri ospiti. Dopo una breve visita ai siti archeologici di Macchia di Circello, ci sono stati gli arrivederci, con le promesse di continuare gli scambi di visite così utili per le due comunità e fruttuose di informazioni e di sentimenti.

Ringrazio tutti gli ospiti che ci hanno accolto così calorosamente e in particolare il sindaco di Circello Giuseppa Zaccari, il presidente della Pro-Loce di Circello Alfonso Tatavito, la responsabile del Comune di Circello per le relazioni esterne e cara amica Marisa Miele, la popolazione tutta di Circello.



Nel Comune di Circello, da sinistra, la presidente del Consiglio provinciale della Spezia Gabriella Bertone, il sindaco di Circello Giuseppa Zaccari, il presidente della Comunità montana Alto Tammara Antonio Calzone, la nostra consigliera Marisa De Barbieri.

colore, in testa il parroco che ci invita nella sua chiesa, non essendoci un altro spazio per contenerci.

Ci avviamo a piedi e scorgiamo sui muri alcuni manifesti che invitano la popolazione ad accogliere i fratelli liguri in visita. Una sorta di fisarmonica suonata da un giovanotto in costume ci accompagna, mentre una coppia di ballerini ci volteggiava intorno. Da un bar si affaccia uno sparuto gruppetto di curiosi che ci osserva. Le finestre delle case sono chiuse, in giro non c'è nessuno. Non c'è il tempo di essere perplessi che già ci troviamo sul piazzale della chiesa dove una ragazza ci porge un foglio con dei versi e della musica, l'inno dei Liguri. Si entra in chiesa, io praticamente sono fra i primi, un po' isolata, come è giusto che sia, unica genovese. Bagliore, un bagliore quasi accecante per chi viene dal buio di fuori. In fondo, davanti all'altare, ordinatamente schierata con strumenti musicali in mano, tutta la gioventù del paese. Ai lati una folla immensa, un momento di silenzio, poi esplode l'applauso scrosciante, sorrisi, parole di benvenuto. I ragazzi continuano a suonare e cantare de-

massa (47 mila capi famiglia con le mogli e i figli) nel Sannio, nella zona di Circello e limitrofe. Ma anziché farli schiavi, come d'uso, li lasciarono liberi e diedero loro pure 150 mila sesterzi per avviare le attività agricole, in considerazione del valore, della caparbietà, della forza d'animo e fisica da loro dimostrata.



Marisa De Barbieri con il sindaco di Circello Giuseppa Zaccari e il sindaco di Pignone (Sp) Silvano Zaccane.

Dai ricordi della nonna

di **MAGI SOAVE**

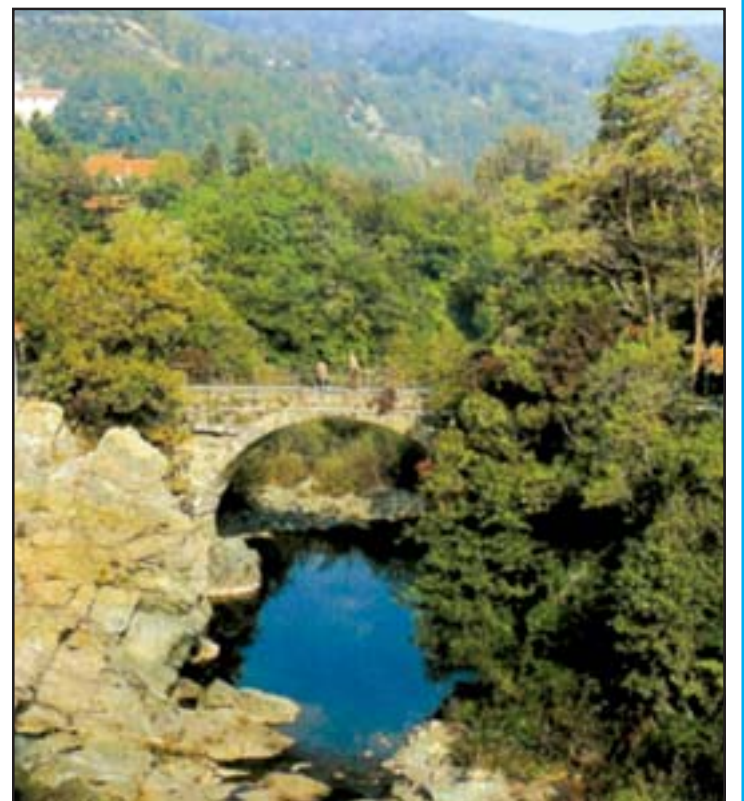
Il proverbio

No gh'è pignatta ch'a no l'attroeve o so covercio (Non c'è pentola che non trovi il suo coperchio - Riferito a persone. Ognuno trova il suo affine).

La ricetta

IN CUCINA - 1) Il sale serve a condire e a conservare qualsiasi alimento. 2) L'aceto serve a dare il brusco alle vivande postovi sopra dopo fritte, a condire l'insalata e a conservare qualsiasi legume, come funghi, cetrioli, peperoni etc. Vi si possono anche conservare alcune qualità di frutta acerba. L'infusione serve propriamente a dare un certo sapore alle cose da cuocere. Serve anche a togliere il selvatico alla selvaggina. L'infusione nell'olio, cipolla, sugo di limone e aglio serve a conservare le carni nell'estate affinché non puzzino. 3) Le uova. Il tuorlo serve a legare le cose affinché non si sciolgano nel cuocere e inoltre a condensare le salse e il latte. L'albume, ben sbattuto e montato in fiocca, serve e tenere soffici le cose fritte, le salse e le diverse paste dolci. Le uova impastate nella farina fanno crescere e rendono la pasta soda nel cuocere. 4) La farina di frumento serve a condensare le salse ed il latte; abbrustolita, aiuta a dare il colore d'oro agli arrostiti, ragù e stufati. 5) Le cipolle, tagliate a quarti o a fette e messe a rosolare in casseruola servono a dare colore ai sughi e alle sostanze.

L'angolo caratteristico



La veduta caratteristica - Pittresco scorcio del ponte sul torrente Orba, presso il paese di Urbe (SV).

Libri

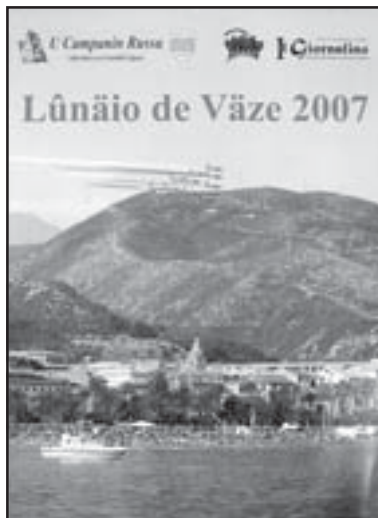
Il Lunaio
de A Campanassa

Improntato ai moti di “ieri ed oggi...” il Lunaio savonese offre in copertina una visione, dal mare, della Torretta e dei palazzi in cui la città si identifica; sul retro c'è la carta d'identità storica de *A Campanassa*, con la descrizione dell'attività originaria e delle sue iniziative storiche. Di Nazario Fancello, Maestro anziano della So-

cietà, la presentazione dei testi che in ogni pagina hanno per lo stesso luogo una foto di ieri e di oggi a significare i cambiamenti nel tempo. Poi, ogni mese, una ricetta tratta da un classico della cucina ligure, “Pesto e buridda”, con due pezzi specifici dedicati a “Ferrer, Oste di prua” e alla sua “cucina a vela”. Per le pagine di ogni mese, quindi, oltre al foglio di calendario, il tradizionale proverbio e la nota relativa al segno zodiacale. Con un'accurata impaginazione grafica particolarmente impreziosita dalla quadricromia.

Il Lunaio
di Varazze

Le famosissime Frece Tricolori sul cielo di Varazze: questa la copertina del “Lunaio” pubblicato dall'associazione culturale *U Campanin Russu* aderente alla Consulta Ligure



con la collaborazione della locale Associazione Albergatori e stampato dalla Sma di Cogoleto. Pubblicato per la prima volta a colori, grazie (come è spiegato nella presentazione) agli amici del “Giornalino” (Noti-

ziario delle frazioni e della città di Varazze nella veste di periodico mensile, supplemento del Letimbro, il giornale del capoluogo savonese) hanno voluto in questa maniera festeggiare il loro decennale di pubblicazione. La facciata della Cattedrale di S. Ambrogio, uno scorcio panoramico dell'Alpicella, una collina sovrastante il mare imbiancata dalla neve, una foto votiva di un rito di fine aprile che dura da seicento anni, due chiesine caratteristiche, la villa araba sugli scogli, la spiaggia affollata d'estate, il panorama di Casanova, il verde delle Faie, l'ommu de Cantalù, l'invito per un pellegrino a una sosta a S. Giacomo: queste le belle fotografie di ogni mese, tutte corredate da un'appropriata poesia dei vari Ghione, Pisani, Ghigliotti e Mario Traversi, che ha firmato i tradizionali proverbi.

Periodici

Nelle edicole
il *Giornale di Moconesi*
rinnovato

Al suo decimo anno di pubblicazione, dal 5 marzo scorso è gratuitamente nelle edicole e nei ritrovi del Tigullio e delle valli Fontanabuona, Aveto, Graveglia Sturla e Taro il *Giornale di Moconesi-Corriere della Fontanabuona* completamente rinnovato: nuovo editore (Idt-Midero), nuova veste grafica, nuovi contenuti, 20 pagine a colori, 10.000 copie.

I nuovi recapiti sono:

Editore: Idt-Midero

www.idt-midero.com

Via Chiose 32H 16047 Moconesi (GE)
Tel 0185-938009 Fax 0185-938200

Giansandro Rosasco -
direzione@fontanabuona.com

Franco Ricciardi -
direttore.responsabile@fontanabuona.com

Michela De Rosa -
michela.derosa@fontanabuona.com

Vincenzo D'Amore
Maurizio Lamponi

Genova tra ottocento
e novecento

Vincenzo D'Amore e Maurizio Lamponi hanno composto “in tandem” questa accoppiata storico-fotografica su Genova e dintorni tra i due secoli che hanno cambiato il volto della città. L'editore ha impugnato la penna, ha aperto i “tomi” della sua pregevole collezione e, in compagnia di Aldo Raffetto, collezionista di cartoline illustrate, stampe e foto d'epoca, ha “costruito” tutta la serie di didascalie ad ampio respiro che aiutano il lettore a meglio comprendere il contenuto delle immagini. L'itinerario del primo volume si svolge da Nervi a Di Negro soffermandosi sui luoghi più importanti di quel percorso.

Maurizio Lamponi, noto autore di



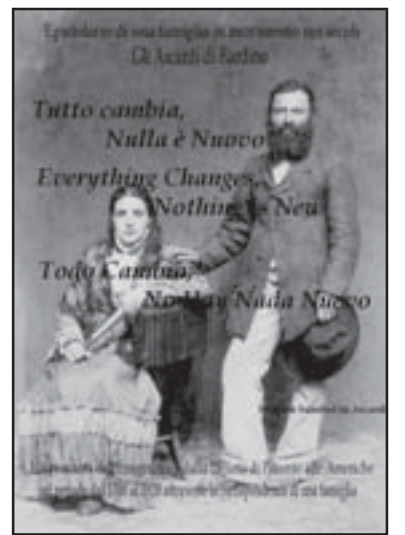
opere su Genova e i suoi dintorni, ha ripreso il cammino da Sampierdarena per giungere a Voltri da un lato, e a Pontedecimo – con alcune brevi escursioni ai più importanti Santuari polceveraschi – dall'altro. Ne è scaturita un'opera completa ed esauriente, ricca di oltre cinquecento immagini di-

vinamente riprodotte anche dal punto di vista tecnico, distribuite nelle oltre quattrocento pagine complessive dei due volumi. Parafrasando uno slogan in voga si può riassumere il contenuto dell'opera con le parole “Genova come non l'avete mai vista”... I due volumi costano € 12,00 cadauno.

Mirjam Sambol

Tutto Cambia, Nulla è Nuovo
Everything Changes,
Nothing is New
Todo Cambia, No Hay Nada Nuevo

È stato da poco pubblicato in otto capitoli l'epistolario della famiglia degli Aicardi, emigranti della Liguria di Ponente nelle Americhe. Il documento, che abbraccia un arco temporale dal 1750 al 1920, si rifà a una corrispondenza conservata per anni in una cassapanca nella soffitta della casa della famiglia di Nicolino Aicardi, marito ligure della scrittrice, emigrata dalla Svezia a Pietra Ligure.



Rino Di Stefano

Oltre l'Orizzonte
– Dal passato al futuro
dell'avventura politica
di Claudio Scajola

Il cammino del politico ligure Claudio Scajola è stato recentemente raccontato in un libro scritto dal giornalista Rino Di Stefano e dal titolo: *Oltre l'Orizzonte – Dal passato al futuro dell'avventura politica di Claudio Scajola*.

Pubblicata da De Ferrari editore, quest'opera racconta l'avventuroso e articolato percorso politico compiuto fino a oggi da uno dei maggiori esponenti della politica ligure e nazionale.

Da giovanissimo liceale impegnato nella Democrazia Cristiana imperiese, divenne sindaco della città a soli 34 anni (il padre fu il primo sindaco democristiano di Imperia

dell'Italia repubblicana). Per anni ai vertici delle amministrazioni locali imperiesi e sempre coinvolto nell'attività politica ligure, diventa deputato e responsabile nazionale di Forza Italia organizzando completamente il neonato movimento politico di Berlusconi che diventerà il partito di maggioranza relativa del Paese.

Nominato per tre volte Ministro durante la passata legislatura, Claudio Scajola è stato un punto di riferimento importante per i liguri e per la nostra regione alla quale è sempre rimasto indissolubilmente legato.

Il libro racconta i più importanti eventi della vita pubblica del deputato ligure fino a giungere alla recente nomina, di estrema complessità e delicatezza, di presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di stato (Copaco), nomina conferitagli all'unanimità con pieno consenso delle forze politiche di maggioranza e minoranza.

Fondazione Migrantes

Rapporto sugli Italiani
nel Mondo 2006

Vede la luce, dopo vent'anni di attesa, il primo *Rapporto sugli Italiani nel Mondo*. A promuoverlo è la Fondazione Migrantes, che ha voluto dare un ulteriore segno dell'impegno della Chiesa italiana per l'emigrazione, sollecitando l'apporto redazionale di diverse altre organizzazioni sotto il coordinamento dell'équipe del “Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes”. Questa ricerca, nata per valorizzare le implicazioni di un fenomeno che ha visto quasi 30 milioni di italiani partire da tutte le regioni della penisola, si concentra sui 3 milioni e più di connazionali residenti all'estero e sulla comunità degli oriundi che supera i 60 milioni di persone. Il rapporto si struttura in quattro parti: flussi e presenze degli italiani nel mondo; aspetti socio-culturali e religio-



si; aspetti economico-politici; approfondimenti. Si tratta di 352 pagine raccolte in una ventina di capitoli nei quali, partendo dai dati statistici e dall'abbondante documentazione prodotta in Italia e all'estero, sono presentati, in modo semplice e rigoroso, i più importanti aspetti di quell'imponente fenomeno secolare che è l'emigrazione italiana. Questo è il

senso dell'iniziativa secondo monsignor Piergiorgio Saviola, direttore generale della Migrantes: «Far uscire gli italiani all'estero dall'anonimato e scongiurare nei loro confronti un'imperdonabile perdita di memoria e fare perno su di essi per accreditare nel mondo un'immagine più vera del nostro paese».

A chiusura del volume, sono riportate regione per regione schede di approfondimento contenenti dati numerici sugli emigrati italiani nel 2006 aggiornati al 9 maggio 2006. Puntando la lente sulla Liguria, sono oltre 75 mila i liguri nel mondo (di cui quasi 42 mila originari di Genova, 10 mila di Imperia e La Spezia, 13 mila di Savona); di questi, il 40,8% è emigrato in altri paesi europei, l'1,7% in Africa, l'1,1% in Asia, il 54,7% nelle Americhe (di cui il 48,5% solo nell'America centro-meridionale), l'1,7% in Oceania. Tra i primi paesi d'emigrazione ligure figurano Cile, Argentina, Francia, Uruguay, Svizzera, Regno Unito, Germania e Stati Uniti d'America.

Libri

Marco Delpino

Storia e cultura di una città

Marco Delpino nella sua fertilità di scrittore, nella sfaccettatura della sua infaticabile attività letteraria, ha firmato un libro su Santa Margherita Ligure titolato *Storia e Cultura di una Città*, opera che racconta la storia della “perla del Tigullio”. Formato 16x24, con le sue 172 pagine di testo arricchite da fotografie in bianco e nero e in quadricromia, nonché da un inserto a colori, opera dell’artista Tarcisio Vantaggiato, con copertina pure a colori e plastificata, il volume si snoda sui vari temi delle origini, i costumi, il territorio, le leggende, i monumenti

e il “Monte”, vale a dire il simbolico Monte di Portofino, unitamente ai nomi di celebri personaggi che nel tempo hanno frequentato e amato la città.

Un libro che si esprime con testi scorrevoli pur nella complessità delle sue trame, che vanno dal richiamo alle origini della città al nome che essa ha preso tra storia e leggenda apparendo già dal 262 a.C.

Un buon numero delle pagine finali raccoglie fra l’altro notizie su flora e fauna locale e, con l’indice generale della materia, quello dei nomi che appaiono in tutto il contesto.

Significative le presentazioni di Giuseppe Pastine su “la memoria del passato come linfa del futuro”, di Raffaello Uboldi (“un angolo di Liguria che sa di paradiso”) e la pre-



fazione dello stesso Autore (“unita nel nome di Napoleone”) e la riproduzione di una preziosa testimonianza autografa di Vittorio G. Rossi. (A.R.)

Zaira Zuffetti Pavesi
Roberto Vignolo

Lettere di casa Montale (1908-1938)

Di Zaira Zuffetti Pavesi, curatrice dell’edizione, con prefazione di Roberto Vignolo, è stato recentemente presentato nel complesso di Sant’Ignazio, sede dell’Archivio di Stato di Genova, il libro *Lettere di Casa Montale (1908/1938)* alla presenza di Marianna Poli Gussoni, nipote di Marianna ed Eugenio Montale. Ricordi tratti dalla corri-



spondenza che Marianna intratteneva con le amiche, ma in particolare con Ida Zambaldi. Lettere conservate dalla nipote e dalle amiche che raccontano, “quasi un diario”, la sua vita di un trentennio di secolo. Il fratello Eugenio, che tanto ammirava, la sua Liguria e Monterosso, la propria fede religiosa, la famiglia Montale: questi i protagonisti delle lettere di Marianna, che morì a soli quarantaquattro anni.

Le risposte del fratello Eugenio non sono mai state trovate. Ma lui raramente parlava di Marianna; accennava solo alla sua cultura letterale e alla sua espressione di donna. Eppure le voleva bene.

Antonella Granero

Varazze sacra

Varazze sacra: con questo titolo Antonella Granero ha firmato un libro, edito da Elio Ferrari, che si configura in un viaggio attraverso la storia religiosa di una importante comunità. Questa ha infatti dato i natali a una figura di grande prestigio, quale Jacopo da Varagine, e ha legato il proprio nome alle vicende di una delle più sante anime del mondo, Caterina da Siena.

L’autrice si dedica da anni a studi di storia religiosa e svolge la propria attività di ricerca presso il Centro Italiano di studi storici delle Devozioni. Tra le sue opere va segnalata in particolare quella pubblicata quasi a

compimento degli anni Duemila titolata: *L’Apocalisse a Verezzi - Le Apparizioni mariane, i messaggi, i veggenti e le attese di fine millennio*. Inoltre: Mater Dolorosa, Albenga Sacra, Finale Sacra e Vado Cristiana (con F. Molteni) nonché la collaborazione a molti volumi sulla storia e di Varazze e di Finale Ligure.

Il centro varazzino inoltre può vantare, la presenza di più sedi storiche religiose nelle quali intorno ai luoghi di culto si è sviluppata nei secoli la vita quotidiana delle popolazioni e di cui è rimasta memoria nei toponimi attuali. Lo ricordano nell’introduzione e nella prefazione del volume, sindaco e assessore alla Cultura rimarcando, quale esempio a valere per tutti, Santa Maria in Betlehem, l’intitolazione all’Ospedale cittadino in me-



moria della presenza locale dal XII° al XV° secolo dei Vescovi provenienti dalla Terrasanta. (A.R.)

Ezio Viglione

Il puro vernacolo sabazio

È stato recentemente pubblicato il Vernacolo savonese. L’opera, dal titolo *Il puro vernacolo sabazio*, è stata concepita con pazienza certosina dallo studioso Ezio Viglione.

Manuale insostituibile e del tutto unico per struttura e densità, *Il puro vernacolo sabazio* rappresenta senza alcun dubbio la più importante inizia-

tiva editoriale di settore degli ultimi anni.

Presentato nel suggestivo salone dell’Anzianità nello storico edificio del Brandale di Savona, sede dell’associazione *A Campanassa*, il volume presenta una struttura piuttosto articolata in cui si possono studiare le regole della grammatica, fonologia, normologia, morfologia, sintassi, metrica e versificazione del dialetto savonese.

Originariamente realizzato per quel filone di poeti impegnati in opere dialettali, *Il puro vernacolo sabazio* diventerà sicuramente un punto di riferimento per tutti coloro che vorranno

avvicinarsi al dialetto, una sorta di manuale che illustra in maniera chiara tutte le regole del dialetto savonese. In questo modo si riuscirà a mantenere più ordine riconoscendo nei diversi dialetti liguri la corretta “parlata”: savonese, dialetto dell’entroterra, dialetto del ponente, genovese.

Ezio Viglione, in realtà, non è soltanto uno studioso del dialetto, ma è anche uno scrittore; ricordiamo la storia di Natale pubblicata recentemente in vernacolo sabazio intitolata *Gelindu e Gelinda* dedicata ai due pastori che per primi giungono alla capanna di Gesù Bambino.

O canto di zeneixi

Inizia con questo numero di Gens Ligustica in Orbe un percorso poetico ispirato a temi d’attualità, scorci, situazioni e personaggi curiosi della Riviera ligure di Levante interpretati e tradotti in versi dalla poetessa di Pieve Ligure Marisa Saragni, che d’ora in poi chiameremo “nonna Mari”. Sarà anche l’inizio di un viaggio alla riscoperta di espressioni e modi di dire del dialetto genovese che forse in pochi ricordano ancora.

Palestra con vista

Nu gò què d’andà pa strada,
cumme un scemmu dindolà,
e in palestra buttezzà,
mancu a fise anche de badda!
Me ciù cau andà in te l’orto,
cun a sappa puei cavà,
cun a radio, cd asmorto,
u servello riposà.....
E quande l’è u momento,
fae e puisce destegà.....
Streppu a lellua in tu miagin
e fassu u stretching!
Agueitiò finna u tramunto,
puendume rescuà.
Rebelliò doppu due prie
e a schenn-a a se ceghià.
Se ai lumè ciantu e scarasse,
aviò i muscoli in te brasse!
Se bagnu cu stagnun,
ciù de un rubbo rebellìò,
ma scarolla e radiccium,
sempre freschi me gustiò!
Se remescio in sà e in là,
nu ghe vò l’integratu,
u me pa u tapirulan
e m’ assuigio sutta au sù.
Mi sparagnu, veddu u mà,
sentu oudu de rumanin,
possu anche ciapettà
e poi.....veddu Portufin!
A palestra a l’è unna taixa,
megiu mi, ma senza sprescia,
due tumate me cuggiò,
a tò faccia mè cundiò!!!!

*Non ho voglia di andare per strada
E dondolare come uno sciocco
Saltellare in palestra,
come se fosse anche gratis!
Preferisco andare nel mio orto,
e zappare con la zappetta
e, con la radio e il cd spenti,
riposare il cervello.
E, quando è il momento,
sgusciare fave e piselli....
Strappando l’edera dal muretto
Farò lo stretching.
Ammirerò anche il tramonto,
rilassandomi.
Dopo, sposterò anche delle pietre
E farò i piegamenti con la schiena.
Se pianto i bastoni ai fagioli,
avrò i muscoli nelle braccia!
Se innaffio con il secchio,
porterò dei pesi,
ma la scarola e il radicchìo
li gusterò sempre freschi.
Se mi muovo di qua e di là,
non ho bisogno di integratore,
mi sembra di usare il tapis roulant
e mi abbronzò sotto il sole.
Io risparmio, vedo il mare,
sento il profumo di rosmarino,
posso anche chiacchierare
e poi...Vedo Portofino!
La palestra costa,
sono meglio io, senza fretta,
raccoglierò due pomodori
e me li condirò alla tua salute....*

TRACCE PERDUTE... E RITROVATE...

Il 24 gennaio 2007, in occasione di un’intervista sulle attività della Consulta ligure per l’Emigrazione, è stato consegnato alla troupe di Rai International - d’accordo con l’interessata - il certificato di nascita del bisnonno di una signora peruviana che ci aveva chiesto di aiutarla a rintracciare il documento.

Sulla base delle indicazioni che la signora ci aveva fatto pervenire, siamo risaliti alla parrocchia di San Vincenzo

(l’attuale chiesa della Consolazione in via XX Settembre a Genova), nei cui archivi abbiamo trovato la trascrizione della nascita, nel 1803, di L. P., che sarebbe poi andato a Lima come console del Governo sardo e lì si sarebbe sposato.

Siamo lieti di aver potuto una volta di più aiutare i discendenti di nostri antichi emigrati a ritrovare la prova documentale delle loro radici liguri.

**AMICI VECCHI
E NUOVI RIUNITI
IN UNA CORNICE
D'ECCEZIONE**

Al Gàlata Museo del Mare la tradizionale conviviale di carnevale



1



2



3



4



5

La sera di venerdì 9 marzo 2007 una cinquantina di nostri soci hanno partecipato all'incontro conviviale organizzato presso il *Gàlata Museo del Mare di Genova*. Il locale era stato scelto in quanto il *Gàlata* è ancora poco frequentato dai genovesi. Dalla sala adibita a ristorante si gode di una visuale inconsueta: il panorama verso la città e il porto di Genova ci ha compensato di quello degli scorsi anni, sempre meraviglioso, da Portofino Kulm verso il golfo di Genova. Con l'occasione il presidente Migone ha ricordato le recenti attività che ci hanno impegnato negli ultimi mesi con la soddisfazione di veder presenti all'assemblea del direttivo di venerdì 2 marzo molti soci nuovi e anziani; molti si sono ritrovati il giorno seguente all'inaugurazione della rinnovata sede dell'Associazione. In conclusione, un'allusione alle prossime iniziative sociali in calendario, alla prossima assemblea generale del 2007, ai nuovi soci acquisiti e alle due nuove sedi estere costitutesi in quest'ultimo periodo.

Era presente anche il nostro socio e corrispondente monsignor Raffaello Lavagna, giornalista di Radio Vaticana originario di Savona, che ha presentato un Dvd sulla vita di Cristoforo Colombo. Il Dvd sarà inviato prossimamente e gratuitamente alle Associazioni Liguri Sedi Consorelle e ai corrispondenti nel mondo.



6



7



8



9

LE FOTO:

- 1) Panoramica della sala del Museo del Mare di Genova dove si è svolta la cena conviviale dell'Associazione il 9 marzo scorso.
- 2) Da sinistra: i soci Lorenzo Dellepiane, Antonio Ruggiero e Antonietta Bonvegna.
- 3) Il nostro segretario generale aggiunto Ferruccio Oddera con la moglie Paola.
- 4) In piedi il presidente Felice Migone tra Nicola Castellano e la moglie Isabella Descalzo, nostra consigliera, la socia Irma Matteini e Giuseppina Sasso Descalzo.
- 5) Da sinistra Anna Comini con la figlia Marina Cattaneo, nostra consigliera, il socio Luigi Carlucci, Giorgia Cattaneo Puppo, Mauro Becchi de *A Compagna* con la moglie Silvia.
- 6) Da sinistra: la nostra socia Elisabetta Parodi, il presidente Felice Migone, il nostro socio monsignor Lavagna, il consigliere Gianvittorio Domini con la fidanzata Gisella Colletti e il socio Riccardo Lertora, il signor Raffaele Arecco, collaboratore di monsignor Lavagna.
- 7) Da sinistra: il socio Ercole Franceschini con la moglie, il nostro tesoriere Valerio Santagata, i soci Ivana ed Elio Mangini, il nostro segretario generale Gian Carlo Ponte e il socio Franco Pinna.
- 8) Da sinistra: la nostra consigliera Marisa De Barbieri e i nostri soci coniugi Parodi, Rosaria Maggiolo Ponte, Franca Mor, Rosetta Turarolo con la nipote Paola Turarolo.
- 9) Da sinistra: i soci Mario e Giuseppina Pastore, Vanda Revello, Claudia Laudano, Gianni Revello e Piero Laudano.

Le fotografie di questa pagina sono state scattate dal nostro consigliere Martino De Negri. Un servizio fotografico più ampio della serata è disponibile presso Jolly Verdacchi di via Pisacane 29r a Genova.